

REGIONE ABRUZZO	PROVINCIA DI CHIETI	COMUNE DI ATESSA
DITTA <div style="text-align: center;"> <b>Beta Ambiente srl</b>  C.da Saletti  Atessa  <i>email</i> fabrizio.bomba@betambiente.com </div>		
LOCALITÀ INTERVENTO <div style="text-align: center;">C.da Saletti - Atessa</div>		
PROGETTO  <div style="text-align: center;"> <p><b>Ampliamento quantitativo di un impianto di trattamento rifiuti da costruzione e demolizione</b></p> <p><b>con potenzialità maggiore</b></p> <p><b>di 10 t/giorno e realizzazione di uno stoccaggio provvisorio di rifiuti (R13 e D15) pericolosi e non</b></p> </div>		
OGGETTO ELABORATO  <div style="text-align: center;"><b>STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b></div>	ELABORATO  <div style="text-align: center;"><b>A</b></div>	
PROCEDIMENTO Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b		
IL PROPONENTE		IL TECNICO RESP. PROGETTO
DATA Giugno 2009	REVISIONE 00	NOME FILE studio preliminare amb.docx

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Premessa

Il presente Studio Preliminare Ambientale viene redatto in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi della D.G.R. 119/2002 e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte dalla Regione Abruzzo.

Il presente lavoro si riferisce ad un impianto già iscritto al RIP della Provincia di Chieti per l'attività di recupero da rifiuti da costruzione e demolizione che intende:

1. Ampliare le potenzialità per quanto attiene la capacità di trattamento > 10 ton/giorno
2. Realizzare uno stoccaggio provvisorio -lettere R13 e D15 allegato della parte IV del Dlgs. 152/06 e smi- per rifiuti pericolosi e non

L'intervento di cui trattasi è ubicato nella zona industriale di Atesa in contrada Saletti.

Il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi della seguente normativa:

***D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z.a e lettera z.b***

In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme la presente relazione si articola come segue:

- **Quadro di riferimento programmatico**  
verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.
- **Quadro di riferimento progettuale**  
descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.
- **Quadro di riferimento ambientale**

DATA	REVISIONE	Pagina 2 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

descrive l' entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

➤ **Analisi e valutazione dei potenziali impatti**

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

DATA	REVISIONE	Pagina 3 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Introduzione

La **Beta Ambiente srl** è una società che opera nell'ambito dell'ecologia sia come intermediario e commerciante di rifiuti e sia come proprietaria di un impianto in procedura semplificata per il trattamento di rifiuti da costruzione e demolizione.

L'intento della Beta Ambiente srl è quello di incrementare la quantità di rifiuti da costruzione e demolizione da lavorare e sia quello di creare uno stoccaggio con tutti i crediti tecnici all'avanguardia per stoccare i rifiuti provenienti da clienti.

La finalità è quella di raccogliere dei quantitativi non rilevanti da singoli clienti per organizzare dei viaggi a carico completo verso gli impianti di destinazione finale di trattamento/smaltimento.

In tale situazione i rifiuti non vengono in alcun modo miscelati fra loro e ne manipolati.

Per lo stoccaggio dei rifiuti si seguirà quanto prescritto dall'art. 208 del Dlgs. 152/06 e smi mentre per il trattamento dei rifiuti da costruzione e demolizione varrà quanto dettato dagli art. 214 e 216 del dlgs. 152/06 e smi.

La superficie totale dell'impianto sarà di 7.776 mq.

DATA	REVISIONE	Pagina 4 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Sommario

Premessa .....	2
Introduzione .....	4
Sommario .....	5
Indice delle figure .....	10
Riferimenti Normativi .....	11
Direttive comunitarie sui rifiuti .....	11
Direttive comunitarie sull'impatto ambientale .....	11
Normativa nazionale in materia di gestione dei rifiuti .....	11
Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/natura .....	11
Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque .....	12
Normativa nazionale in materia di Tutela dell'aria .....	12
Normativa nazionale in materia di Rumore .....	12
Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo .....	12
Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti .....	13
Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/natura .....	13
Normativa regionale in materia di Procedure ambientali .....	13
Normativa regionale in materia di Aria .....	13
Localizzazione .....	14
Inquadramento territoriale con georeferenziazione (Gauss-Boaga oppure UTM-WGS84) .....	15
Estremi catastali .....	15
Strumenti e piani utilizzati per lo studio .....	16
Quadro di riferimento programmatico .....	17
Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale .....	17
Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione .....	18
Verifica di coerenza con Quadro di Riferimento Regionale; .....	18
Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico; .....	19
Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ( P.A.I. ); .....	20
Verifica di coerenza con Piano Stralcio Difesa Alluvioni; .....	22

DATA	REVISIONE	Pagina 5 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle acque;.....	23
Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale;.....	24
Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti.....	24
Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.....	24
Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento.....	25
1. Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:.....	29
2. Usi del suolo:.....	29
3. Protezione della popolazione dalle molestie:.....	29
4. Protezione delle risorse idriche:.....	29
5. Tutela da dissesti e calamità:.....	30
6. Protezione di beni e di risorse naturali:.....	30
Quadro di riferimento progettuale.....	32
Motivazioni costruzione dell'impianto.....	32
Descrizione delle aree.....	32
Descrizione delle attività di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione.....	33
Impianto di recupero per rifiuti da costruzione e demolizione.....	33
Tempo di giacenza e sistema di copertura.....	34
Sistema di recinzione e di mitigazione ambientale.....	34
Descrizione delle attività di recupero.....	34
Norme tecniche generali per il recupero dei rifiuti di cui ai DM 05/02/98 (testo vigente), DM 161/2002 e DM 269/05.....	36
Tipologia 7.1.....	36
Tipologia 7.6.....	37
Condizioni di accettazione dei rifiuti.....	38
Procedure per lo stoccaggio ed il trattamento.....	39
Descrizione principali prove per assicurare la conformità del prodotto.....	39
Campionamento.....	40
Prodotti.....	40
Test di cessione.....	42
Determinazione della massa volumica apparente in cumulo.....	42
Prova per la determinazione dell'umidità naturale.....	42

DATA	REVISIONE	Pagina 6 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Descrizione delle attrezzature dell'impianto per il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione .....	44
Verifica Dlgs. 186/2006 .....	44
PARTICOLARI IMPIANTO .....	48
Stoccaggio rifiuti .....	49
Rifiuti speciali non pericolosi .....	49
Rifiuti speciali pericolosi .....	57
Sistemi contenimento dei rifiuti .....	67
Capacità di stoccaggio .....	68
Studio di compatibilità ambientale .....	70
Atmosfera .....	70
Clima .....	70
Precipitazioni .....	70
Temperatura .....	71
Umidità relativa .....	72
Stabilità verticale dell'atmosfera .....	72
Vento .....	73
Radiazione solare .....	74
Eliofania .....	74
Nuvolosità totale .....	74
Nebbia .....	75
Visibilità orizzontale .....	75
Qualità dell'aria .....	76
TRAFFICO VEICOLARE .....	77
IMPATTO VEICOLARE .....	77
Ambiente idrico .....	78
Qualità delle acque superficiali .....	78
Indice I.B.E. ....	79
Indice L.I.M. ....	79
Indice S.E.C.A. ....	80
Indice S.A.C.A. ....	80

DATA	REVISIONE	Pagina 7 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Rischio idraulico.....	80
Acque sotterranee.....	81
Indice S.C.A.S. ....	82
Suolo e sottosuolo.....	83
Classificazione sismica del territorio .....	83
Caratteri idrologici ed idrogeologici .....	83
L'Ambiente biologico: vegetazione, flora e fauna.....	84
Salute Pubblica .....	84
RUMORE .....	85
INQUADRAMENTO ACUSTICO .....	85
Tessuto economico.....	86
Analisi e valutazione degli impatti ambientali di progetto .....	87
Analisi dei potenziali impatti ambientali .....	87
Interventi di mitigazione degli impatti .....	91
Stima degli impatti ambientali del progetto .....	92
Impatti ambientali senza intervento di mitigazione .....	94
FASE DI REALIZZAZIONE.....	94
1. Emissioni di gas di scarico e polveri.....	94
2. Emissioni sonore.....	94
3. Produzione di rifiuti .....	94
4. Sversamento accidentale di rifiuti pericolosi e non .....	94
5. Modellazione del terreno .....	95
FASE DI ESERCIZIO .....	95
1. Impatto sulla componente ambientale Atmosfera: .....	95
1. Impatto sulla componente ambientale Ambiente Idrico: .....	96
3. Impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo .....	97
4. Impatto sulla componente Vegetazione, Flora e Fauna.....	98
5. Impatto sulla componente paesaggio .....	99
6. Impatto sulla componente ambientale salute pubblica.....	99
7. Impatto sulla componente ambientale Assetto Socio – Economico.....	100

DATA	REVISIONE	Pagina 8 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

FASE DI CHIUSURA.....	101
Impatto sulla componente ambientale Atmosfera .....	101
Impatto sulla componente ambientale Ambiente Idrico .....	101
Impatto sulla componente ambientale Suolo e Sottosuolo.....	101
Impatto sulla componente Vegetazione, Flora e Fauna.....	102
Impatto sulla componente Paesaggio .....	102
Impatto sulla componente ambientale Salute Pubblica .....	102
Impatto sulla componente ambientale Assetto Socio – Economico.....	102
Matrice A: potenziali impatti ambientali derivanti dai fattori di impatto considerati in relazione alle componenti ambientali interessate.....	103
Incidenza degli interventi e delle misure di mitigazione .....	106
FASE DI COSTRUZIONE: .....	106
FASE DI ESERCIZIO .....	106
Organizzazione zone di stoccaggio rifiuti e modalità di stoccaggio .....	106
Schermatura visiva dell'impianto .....	106
Procedure gestionali.....	106
Misure di contenimento degli sversamenti accidentali .....	106
Misure e procedure di pronto intervento in caso di sversamenti.....	107
Raccolta acque nere e meteoriche .....	107
Raccolta e trattamento acque di prima pioggia .....	107
Misure antincendio.....	108
Misure di prevenzione e protezione della salute pubblica .....	108
FASE DI CHIUSURA.....	109
Matrice B – Incidenza degli interventi e delle misure di mitigazione in relazione ai fattori di Impatto .....	110
Valutazione dei potenziali impatti residui.....	113
Matrice C: potenziali impatti ambientali residui sulle componenti ambientali, avendo applicato le mitigazioni proposte dal progetto.....	114
Conclusioni .....	117

DATA	REVISIONE	Pagina 9 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Indice delle figure

Figura 1 Corografia .....	14
Figura 2 Vista aerea .....	14
Figura 3 Estratto di mappa catastale.....	15
Figura 4 – Quadro di riferimento regionale.....	19
Figura 5 Cartografia Piano Paesistico .....	19
Figura 6 Planimetria Piano Paesistico.....	19
Figura 7 PAI Carta Aree a Rischio .....	20
Figura 8 PAI Carta della Pericolosità.....	21
Figura 9 PSDA .....	22
Figura 10 Cartografia piano tutela delle acque .....	23
Figura 11 Planimetria generale dell'impianto .....	32
Figura 12 Particolare area di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione .....	33
Figura 13 estratto circolare su materiali riciclati.....	41
Figura 14 Attrezzatura per il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione .....	44
Figura 15 Particolare della recinzione .....	48
Figura 16 Particolare degli uffici .....	48
Figura 17 Particolare degli uffici.....	48
Figura 18 Particolare stoccaggi in area esterna.....	67
Figura 19 Particolare imballaggi dei rifiuti.....	68
Figura 20 kit emergenza ambientale .....	107
Figura 21 Flowchart del procedimento di valutazione.....	117

DATA	REVISIONE	Pagina 10 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Riferimenti Normativi

### *Direttive comunitarie sui rifiuti*

- ✚ Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006;
- ✚ Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.

### *Direttive comunitarie sull'impatto ambientale*

- ✚ Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- ✚ Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- ✚ Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### *Normativa nazionale in materia di gestione dei rifiuti*

- ✚ D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;
- ✚ D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 03.04.06 n°152;
- ✚ D.Lgs. 24 giugno 2003 n° 209 "attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";
- ✚ D.Lgs. 25 luglio 2005 n° 151 "attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

### *Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/natura*

- ✚ D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) – G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al DPR 12 marzo 2003 n° 120 (G.U. n° 124 del 30-05-2003);
- ✚ D.Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;
- ✚ Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";
- ✚ D.Lgs. n° 42/2004 – Parte terza (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137; controllo di legittimità ai sensi degli artt. 146 e 159 – relativo alle autorizzazioni per attività di cave ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico).
- ✚ D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

DATA	REVISIONE	Pagina 11 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### *Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque*

- ✚ D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258 – Disposizioni correttive e integrative del d.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento”;
- ✚ D.Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

### *Normativa nazionale in materia di Tutela dell'aria*

- ✚ D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 – parte V
- ✚ DPR 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’area”. (abrogata con la 152/06);
- ✚ D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l’elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”;
- ✚ D.Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione della direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente”;
- ✚ D.M dell’ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002 n° 261, contenente il regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell’aria ambiente, i criteri per l’elaborazione di piani e programmi.

### *Normativa nazionale in materia di Rumore*

- ✚ Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;
- ✚ Decreto presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 – Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno;
- ✚ Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;
- ✚ Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

### *Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo*

- ✚ Legge 22 febbraio 2001 n. 36 – Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- ✚ D.P.C.M. del 8 luglio 2003 – Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

DATA	REVISIONE	Pagina 12 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### *Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti*

- ✚ Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

### *Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/natura*

- ✚ Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 art. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) – approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;
- ✚ Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;
- ✚ L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) – testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R. 5/2006;
- ✚ Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;
- ✚ Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 – Allegato semplificato coordinato con la Direzione Regionale del MIBAC;
- ✚ D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

### *Normativa regionale in materia di Procedure ambientali*

- ✚ Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s.m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” – pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

### *Normativa regionale in materia di Aria*

- ✚ D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approvazione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.
- ✚ Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria – pubblicato sul B.U.R.A. N° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

DATA	REVISIONE	Pagina 13 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Localizzazione

La sede dove si svolge l'attività è Contrada Saletti di Atesa (Ch)

Meglio identificata dalle particelle n. 4509-4503-4499-4421-4508-4506-4425 del foglio di mappa 1.

La sede dell'impianto è Agglomerato Industriale di Val di Sangro nel Comune di Atesa.

Il titolo di godimento dell'area è assegnazione da parte del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Sangro.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

**Figura 1 Corografia**

*Figura omessa per pubblicazione internet*

**Figura 2 Vista aerea**

DATA	REVISIONE	Pagina 14 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Inquadramento territoriale con georeferenziazione (Gauss-Boaga oppure UTM-WGS84)

L'inquadramento territoriale con georeferenziazione è:

Latitudine 42°9'26.32" N

Longitudine 14°26'33.64"E

### Estremi catastali

Foglio 1 del Comune di Atesa (Chieti) particelle n. 4509-4503-4499-4421-4508-4506-4425

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Figura 3 Estratto di mappa catastale

DATA	REVISIONE	Pagina 15 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Strumenti e piani utilizzati per lo studio

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** - Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**
- **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 della Regione Abruzzo** edito da ARTA

DATA	REVISIONE	Pagina 16 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Quadro di riferimento programmatico

### Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ( P.A.I. );*
4. *Piano Stralcio Difesa Alluvioni;*
5. *Piano di Tutela delle acque;*
6. *Piano Regolatore Generale;*
7. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
8. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

*Figura omessa per pubblicazione internet*

DATA	REVISIONE	Pagina 17 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### Verifica di coerenza con gli strumenti di pianificazione

#### *Verifica di coerenza con Quadro di Riferimento Regionale;*

Il progetto risulta conforme con il **Quadro di Riferimento Regionale** (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

Nello specifico nella relazione allegata al QRR – Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti.

Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

DATA	REVISIONE	Pagina 18 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

*Figura omessa per pubblicazione internet*

**Figura 4 – Quadro di riferimento regionale**

**Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico;**

Dalla cartografia si evince che la zona non rientra nella zona soggetta a vincolo.

<i>Figura omessa per pubblicazione internet</i>
<b>Figura 5 Cartografia Piano Paesistico</b>
<i>Figura omessa per pubblicazione internet</i>

**Figura 6 Planimetria Piano Paesistico**

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

*Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ( P.A.I. );*



**Figura 7 PAI Carta Aree a Rischio**

DATA	REVISIONE	Pagina 20 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

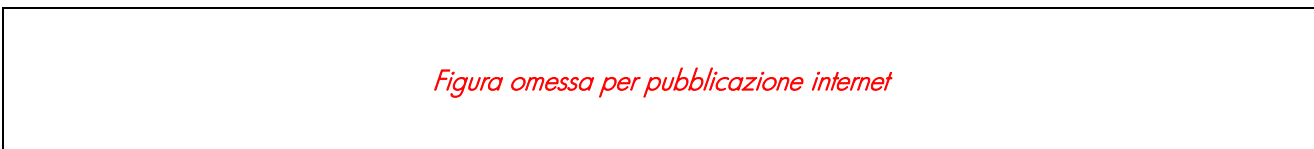


Figura 8 PAI Carta della Pericolosità

Come si evince dalla cartografia l'area interessata dal progetto rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Dell'analisi delle carte tematiche sopra riportate:

1. **Carta della Pericolosità** che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni
2. **Carta delle Aree a Rischio** che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio

risulta che l'area oggetto di studio non è interessata da dissesti (Carta della Pericolosità) e non presenta rischi (Carta delle Aree a Rischio) , pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività.

DATA	REVISIONE	Pagina 21 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

*Verifica di coerenza con Piano Stralcio Difesa Alluvioni;*

*Figura omessa per pubblicazione internet*

**Figura 9 PSDA**

Il progetto è localizzato in un'area che non rientra, in base alla cartografia allegata al Piano (all.12 alla RELAZIONE GEOLOGICA), in una zona definita a rischio inondazione e quindi non è caratterizzata da alcuna classe di pericolosità idraulica, pertanto, il progetto non è soggetto a nessun tipo di vincolo.

DATA	REVISIONE	Pagina 22 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

*Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle acque;*

L'area interessata appartiene al bacino idrografico del fiume Sangro.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Figura 10 Cartografia piano tutela delle acque

DATA	REVISIONE	Pagina 23 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

*Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale;*

L'impianto sorgerà nell'area industriale di Atesa soggetta al Consorzio Industriale. La destinazione d'uso urbanistica quindi è industriale ed è compatibile con l'iniziativa.

*Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti*

La realizzazione e l'esercizio dell'impianto di autodemolizione è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Inoltre, l'impianto è in linea con l'art. 40 della LR 45/2007.

*Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

Dall'analisi del piano provinciale non emergono vincoli per questo tipo di impianto.

DATA	REVISIONE	Pagina 24 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### Criteria di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALLEGATO 1 al PRGR – RELAZIONE DI PIANO – Cap. 11). Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici. Le tipologie di impianti considerati sono:

- ✓ Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- ✓ Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- ✓ Impianti di discarica;
- ✓ Impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione;
- ✓ Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
- ✓ Impianti di trattamento degli inerti.

L'impianto oggetto della presente relazione, non rientra in nessuna delle categorie elencate, ma a sono stati ugualmente analizzati i criteri localizzativi presi in considerazione dal nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

I criteri possono essere sintetizzati nelle sotto elencate categorie:

- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
- Usi del suolo;
- Protezione della popolazione dalle molestie;
- Protezione delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Protezione di beni e risorse naturali;
- Aspetti urbanistici;
- Aspetti strategico-funzionali.

DATA	REVISIONE	Pagina 25 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito				
<i>Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera d)</i>	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<i>Litorali marini (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)</i>	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Usi del suolo				
<i>Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).</i>	MACRO/micro	PENALIZZANTE	A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.	<b>Non ricorre</b>
<i>Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g)</i>	MACRO	PENALIZZANTE		<b>Non ricorre</b>
<i>Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)</i>	MACRO/micro	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Protezione della popolazione dalle molestie				
<i>Distanza da centri e nuclei abitati</i>	micro	PENALIZZANTE	La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto. sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto.	<b>Non ricorre</b> <b>Area Industriale</b>
<i>Distanza da funzioni sensibili</i>	micro	<b>ESCLUDENTE</b>	In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.	<b>Non ricorre</b>
<i>Distanza da case</i>	micro	<b>ESCLUDENTE</b>	Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse	<b>Non Presenti</b>
DATA	REVISIONE	Pagina 26 di 118		
01 GIUGNO 2009	00			

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<i>sparse</i>			eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.	<b>nell'area di 500 metri</b>
Protezione delle risorse idriche				
<i>Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.lgs 152/99 e s.m.i.)</i>	micro	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<i>Vulnerabilità della falda (D.lgs 152/06 Allegato 7)</i>	micro	<b>PENALIZZANTE</b>	Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata.	
Protezione delle risorse idriche				
<i>Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)</i>	micro	<b>ESCLUDENTE</b>	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	<b>Non ricorre</b>
		<b>ESCLUDENTE</b>	nella fascia di 300 m dai laghi	<b>Non ricorre</b>
		<b>PENALIZZANTE</b>	nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	<b>Non ricorre</b>
Tutela da dissesti e calamità				
<i>Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)</i>	MACRO/micro	<b>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</b>	Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.	<b>Non ricorre</b>
		<b>PENALIZZANTE</b>	Aree P2	<b>Non ricorre</b>
<i>Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)</i>	MACRO/micro	<b>ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE</b>	Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.	<b>Non ricorre</b>

DATA	REVISIONE	Pagina 27 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<i>Aree sismiche (OPCM 3274/03)</i>	micro	<b>PENALIZZANTE</b>	La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria	<b>Zona 3</b>
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>				
<i>Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)</i>	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Zone A (A1 e A2) e B1 (Ambiti montani e costieri)	<b>Non ricorre</b>
<i>Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)</i>	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>	Zone B2 e B1 (Ambiti fluviali)	<b>Ambito fluviale</b>
<i>Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat '92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)</i>	MACRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<i>Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)</i>	micro	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>				
<i>Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)</i>	micro	<b>PENALIZZANTE</b>	In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio	<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti urbanistici</b>				
<i>Aree di espansione residenziale</i>	micro	<b>PENALIZZANTE/ESCLUDENTE</b>	Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca	<b>Non ricorre</b>
<i>Aree industriali</i>	micro	<b>PREFERENZIALE</b>	La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale.	<b>Zona Industriale</b>
<i>Aree agricole</i>	micro	<b>PREFERENZIALE</b>	Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di Compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti	<b>Non ricorre</b>
<i>Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)</i>	micro	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti strategico - funzionali</b>				
<i>Infrastrutture esistenti</i>	micro	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Viabilità</b>
<i>Vicinanza alle aree di maggiore produzione dei rifiuti</i>	micro	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Si</b>

DATA	REVISIONE	Pagina 28 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<i>Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti</i>	micro	PREFERENZIALE		----
<i>Aree industriali dismesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)</i>	micro	PREFERENZIALE	Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado	<b>Non ricorre</b>
<i>Cave</i>	micro	PREFERENZIALE	In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti	<b>Non ricorre</b>

1. Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:

- ✓ **Altimetria:** 38 m s.l.m. e quindi la zona non è soggetta a vincolo paesaggistico;
- ✓ **Litorali marini:** circa 12 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

2. Usi del suolo:

Dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:

- ✓ **Non è sottoposta a vincolo idrogeologico;**
- ✓ **Non è un area boscata;**
- ✓ **Non è un area agricola di particolare interesse.**

3. Protezione della popolazione dalle molestie:

- ✓ **Distanza da centri abitati:** Il centro abitato più vicino è Atesa;
- ✓ **Distanza da funzioni sensibili:** nelle vicinanze non vi sono

4. Protezione delle risorse idriche:

- ✓ **Falda:** La relazione Geologica evidenzia la falda ad una profondità di m 15 dal p.d.c.;
- ✓ **Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile:** non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- ✓ **Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici:** L'impianto in progetto dista circa 200 m in linea d'aria dal fiume Sangro e quindi è rispettata la fascia di rispetto. Lateralmente vi è un canale artificiale di convogliamento delle acque.

DATA	REVISIONE	Pagina 29 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

- ✓ **Contaminazione di acque superficiali e sotterranee:** La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti liquidi o solidi avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. L'impianto sarà dotato da apposita pavimentazione che protegge il fondo.

#### 5. Tutela da dissesti e calamità:

- ✓ **Aree esondabili:** L'impianto in esame è localizzato in un'area che non rientra in una zona definita a rischio inondazione, come risulta dall'analisi della carta del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni – PSDA.
- ✓ **Aree a rischio idrogeologico:** Dalla lettura della carta delle pericolosità, allegata al progetto di Piano Stralcio di Bacino per l'assetto Idrogeologico, si evidenzia come l'impianto ricada nella Zona Bianca della Carta di Pericolosità, ossia in un'area in cui non sono stati rilevati dissesti potenziali o in atto.
- ✓ **Sismicità dell'area:** Il Comune di Atesa è classificato come "Zona 3" (da Legge sismica del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

#### 6. Protezione di beni e di risorse naturali:

- **Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:**
  - ✓ Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area oggetto di studio non appartiene ad una zona classificata;
- **Aree naturali protette:** La zona oggetto di studio:
  - ✓ non è un'area naturale protetta nazionale;
  - ✓ non è un parco naturale regionale;
  - ✓ non è una riserva;
  - ✓ non è un monumento naturale;
  - ✓ non è un'oasi di protezione faunistica;
  - ✓ non è una zona umida protetta;
  - ✓ non ricade in nessuna fascia di rispetto.
- **Rete natura 2000:**La zona oggetto di studio:
  - ✓ non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
  - ✓ non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
  - ✓ Non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
  - ✓ Non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

#### 7. Aspetti urbanistici:

DATA	REVISIONE	Pagina 30 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

- ✓ **Il Piano Regolatore Generale** vigente nel territorio oggetto di studio è quello del Consorzio Industriale. L'impianto quindi ricade nella zona industriale che è vocata da piano regionale dei rifiuti a zona per impianti di rifiuti.

8. Aspetti strategico-funzionali:

- **Dotazione di infrastrutture:** La zona in cui è ubicato è servita da un ottimo sistema di collegamenti lungo le direttrici Nord-Sud ed Est-Ovest. Nelle vicinanze vi è la direttrice che collega all'A14.
- **Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti:** l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che dovrà essere trattato.

DATA	REVISIONE	Pagina 31 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Quadro di riferimento progettuale

### Motivazioni costruzione dell'impianto

L'impianto che si realizzerà avrà la doppia veste da un lato un impianto per il trattamento di rifiuti provenienti da costruzione e demolizione con una potenzialità di trattamento superiore a 10 t/giorno e dall'altro un deposito di rifiuto con la funzione di messa in riserva (op. R13 così come definita dal Dlgs. 152/06 e smi) e deposito preliminare (op. D15 così come definita dal Dlgs. 152/06 e smi).

La motivazione che ha spinto la ditta a realizzare il centro di trattamento è legata all'esperienza nel campo dell'edilizia maturata per oltre un ventennio dagli stessi proprietari. Invece, il deposito verrà realizzato per essere complementare all'attività di intermediazione dei rifiuti.

### Descrizione delle aree

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Figura 11 Planimetria generale dell'impianto

DATA	REVISIONE	Pagina 32 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Descrizione delle attività di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione

### *Impianto di recupero per rifiuti da costruzione e demolizione*

Superficie totale occupata

Denominazione		Superficie
<b>Area accettazione dei rifiuti</b>		<b>195 mq</b>
-	Tipologia 7.1	145 mq
-	Tipologia 7.6	50 mq
<b>Area di Messa in riserva</b>		<b>357 mq</b>
-	Tipologia 7.1	257 mq
-	Tipologia 7.6	50 mq
<b>Area per le operazioni di recupero</b>		<b>627 mq</b>
<b>Area di deposito materie prime seconde</b>		<b>1900 mq</b>
<b>Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero</b>		<b>112 mq</b>
<b>Area di movimentazione (piazze)</b>		<b>100 mq</b>
<b>Area uffici</b>		<b>60 mq ca</b>
<b>Parcheeggi</b>		<b>75 mq</b>

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Figura 12 Particolare area di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione

DATA	REVISIONE	Pagina 33 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### Tempo di giacenza e sistema di copertura

Area accettazione dei rifiuti	Superficie	Tempo di giacenza medio	Eventuale sistema di copertura
<b>Area di Messa in riserva distinte per ciascuna tipologia</b>			
-	Tipologia 7.1	257 mq	10 giorni
-	Tipologia 7.6	50 mq	20 giorni
<b>Area per le operazioni di recupero</b>		627 mq	
<b>Area di deposito materie prime seconde</b>		1900 mq	
<b>Area di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero</b>		112 mq	

*Figura omessa per pubblicazione internet*

La ditta ha un frantoio con una capacità produttiva di ca 100 mc/h. La ditta data opererà anche il sabato per circa 260 giorni l'anno.

Per la tipologia 7.1 avremo una capacità di trattamento media di circa 10 mc/die ovvero considerando una capacità istantanea di 100 t avremo un tempo di giacenza media di ca 10 giorni.

### Sistema di recinzione e di mitigazione ambientale

L'impianto è recintato con una struttura fissa e da una schermatura verde.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

### Descrizione delle attività di recupero

L'impianto opererà principalmente sui seguenti flussi di rifiuti:

*Figura omessa per pubblicazione internet*

La tipologia A) costituisce il flusso principale di rifiuti conferiti all'impianto nel quale si svolgono le attività di cui al punto 7.1 del D.M. 5 febbraio 1998, che consistono nel recupero di "rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non...".

DATA	REVISIONE	Pagina 34 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Lo schema logico di funzionamento del processo prevede 3 principali fasi operative da realizzare in sequenza.

Il punto di inizio del processo fisico coincide con il momento in cui i rifiuti (dopo aver superato i controlli di accettazione e le procedure di registrazione) procedono alla zona di scarico, per essere stoccati in attesa di essere immessi alla fase di lavorazione.

La prima fase è quella di determinazione del peso che avviene in base alla cubatura conferita. Oltre la determinazione del peso verrà effettuato un primo screening per la verifica della rispondenza del formulario di identificazione del rifiuto con la merce trasportata.

La fase di "core" del ciclo è costituita dalla lavorazione dei rifiuti, che consisterà essenzialmente in una frantumazione meccanica attraverso l'utilizzo di una attrezzatura qui descritta ed in una vagliatura in grado di separare le frazioni indesiderate leggere (legno, carta e plastiche) e nella successiva fase di vagliatura del prodotto ottenuto nelle diverse fasce granulometriche.

Il punto terminale del ciclo corrisponde con l'immagazzinamento del materiale riciclato, pronto per uscire dall'impianto ed essere avviato agli impieghi previsti.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Ciascuna delle fasi principali si compone a sua volta di alcune attività, che devono essere realizzate per dare esecuzione compiuta al ciclo produttivo. La scomposizione in sottofasi è

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Dal punto di vista operativo, il processo è così articolato:

- accettazione del carico tramite semplice controllo visivo diretto;
- scarico dei rifiuti nella zona di accettazione, accumulando separatamente i materiali in ragione della composizione prevalente (laterizi, lapidei, cementiti, misti, eventuali frazioni indesiderate). Lo scarico avviene direttamente dal mezzo che ha conferito i rifiuti (pianale ribaltabile o cassonetto a fondo apribile, movimentato dalla gru a braccio del camion). In tale fase è possibile effettuare un secondo controllo di qualità che potrà comportare anche l'eventuale rifiuto del carico in ingresso;
- laddove necessario test di cessione;
- movimentazione dei rifiuti dalla zona di stoccaggio (accettazione o messa in riserva) alla tramoggia di carico dell'impianto, tramite pala meccanica gommata;
- frantumazione mediante frantoio;
- separazione delle frazioni leggere indesiderate mediante apparecchiature meccaniche e solo eventualmente come finissaggio attraverso la separazione manuale;

DATA	REVISIONE	Pagina 35 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

- vagliatura meccanica del prodotto in uscita e stoccaggio a cumulo dei materiali suddivisi nelle diverse classi granulometriche;
- carico del materiale riciclato sui mezzi di trasporto verso i luoghi di riutilizzo.

*Norme tecniche generali per il recupero dei rifiuti di cui ai DM 05/02/98 (testo vigente), DM 161/2002 e DM 269/05*

**RIFIUTI NON PERICOLOSI**

Tipologia	Operazioni Recupero R13	Operazione Recupero R2-R9; R11-R12	
	Capacità max istantanea di stoccaggio (t)	Operazione	Potenzialità annua (t)
7.1	100	R5	30.000
7.6	35	R5	200
Altre 7.	50	R5	5.000

**Tipologia 7.1**

Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali purchè privi di amianto.

Descrizione	Caratteristica
<b>Provenienza</b>	attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento
<b>Caratteristiche Rifiuto</b>	materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto
<b>Attività di Recupero</b>	a) messa in riserva di rifiuti inerti [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata, con eluato del test di cessione conforme a quanto previsto in allegato 3 al presente decreto [R5]; c) utilizzo per la realizzazione di rilevati e sottofondi stradali e ferroviari e aeroportuali, piazzali industriali previo trattamento di cui al punto a) (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo il metodo in allegato 3 al presente decreto [R5].
<b>Caratteristiche delle MPS e prodotti ottenuti</b>	Materie prime secondarie con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205
<b>Codici CER</b>	101303 170101 170102 170103 170802 170107 170904 200301

DATA	REVISIONE	Pagina 36 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero
<b>7.1</b>	10 13 11	7.1.1	7.1.2	7.1.3 a	7.1.4
	17 01 01			7.1.3 c	
	17 01 02				
	17 01 03				
	17 08 02				
17 01 07					

### Tipologia 7.6

Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro a volo

Descrizione	Caratteristica
<b>Provenienza</b>	attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura a freddo; campi di tiro al volo
<b>Caratteristiche Rifiuto</b>	rifiuto solido costituito da bitume ed inerti
<b>Attività di Recupero</b>	b) realizzazione di rilevati e sottofondi stradali (il recupero è subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto) [R5] c) produzione di materiale per costruzioni .. [R5] <b>7.6.3 b) c) R13-R5</b>
<b>Caratteristiche delle MPS e prodotti ottenuti</b>	materiali per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate
<b>Codici CER</b>	170302 200301

Tipologia	Codici CER	Provenienza del rifiuto	Caratteristiche del rifiuto	Attività di recupero	Caratteristiche materie prime e/o prodotti ottenuti, o successiva operazione di recupero
<b>7.6</b>	17 03 02	7.6.1	7.6.2	7.6.2 b	7.6.4 b

DATA	REVISIONE	Pagina 37 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

	20 03 01				
				7.6.2 c	

*Condizioni di accettazione dei rifiuti*

*Figura omessa per pubblicazione internet*

DATA	REVISIONE	Pagina 38 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### *Procedure per lo stoccaggio ed il trattamento*

*Figura omessa per pubblicazione internet*

#### Descrizione principali prove per assicurare la conformità del prodotto

Al fine di consentirne il massimo grado di impiego e di ricondurli ad utilizzi specifici, i materiali riciclati da costruzione e demolizione (C&D) devono essere sottoposti a prove che ne garantiscano la compatibilità ambientale dell'uso e che ne valutino prestazioni e caratteristiche al fine di verificarne gli utilizzi più idonei.

Per garantire un costante e ottimale standard di qualità occorre prevedere prove di caratterizzazione dei materiali almeno ogni 20.000 m<sup>3</sup> di materiale prodotto o, se la produzione dell'impianto è inferiore ai 2.000 m<sup>3</sup>/mese, almeno una volta all'anno, salvo condizioni più restrittive dettate dalle specifiche particolari di impiego.

La direttiva a cui si fa riferimento è la Circolare n. 5205 del 15.07.2005 che nell'allegato C detta le caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati.

Tale disposto normativo classifica in modo non esaustivo i seguenti prodotti realizzati utilizzando rifiuti da costruzione e demolizione derivanti dal post-consumo:

- ✚ A.1 aggregato riciclato per la realizzazione del corpo dei rilevati di opere in terra dell'ingegneria civile, avente le caratteristiche riportate in allegato C1;
- ✚ A.2 aggregato riciclato per la realizzazione di sottofondi stradali, ferroviari, aeroportuali e di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C2;
- ✚ A.3 aggregato riciclato per la realizzazione di strati di fondazione delle infrastrutture di trasporto, di piazzali civili e industriali, avente le caratteristiche riportate in allegato C3;
- ✚ A.4 aggregato riciclato per la realizzazione di recuperi ambientali, riempimenti e colmate, avente le caratteristiche riportate in allegato C4;
- ✚ A5 aggregato riciclato per la realizzazione di strati accessori (aventi funzione anticapillare, antigelo, drenante, etc.), avente le caratteristiche riportate in allegato C5;
- ✚ A.6 aggregato riciclato conforme alla norma armonizzata UNI EN 12620:2004 per il confezionamento di calcestruzzi con classe di resistenza  $R_{ck} \leq 15$  Mpa, secondo le indicazioni della norma UNI 8520-2.

La Circolare inoltre istituisce un repertorio del riciclaggio. La ditta ha intenzione di iscriversi a tale repertorio.

DATA	REVISIONE	Pagina 39 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### *Campionamento*

I campioni da sottoporre alle prove devono essere rappresentativi della totalità del materiale da esaminare. La scelta del campione è quindi molto importante e, se non corretta, può alterare i risultati finali dei test eseguiti.

Quando si ha a che fare con materiali granulari, prima di realizzare la suddivisione occorre eliminare le rimanenti aggregazioni senza creare fratture tra le singole particelle. Per effettuare ciascuna prova si deve utilizzare sempre un quantitativo inferiore rispetto a quello prelevato e preparato tramite il campione. Questo va quindi ricondotto alla quantità desiderata senza compromettere l'omogeneità e la rappresentatività.

Il campionamento rappresentativo, lo stoccaggio, la lavorazione e la preparazione del campione vanno comunque eseguiti conformemente alle norme vigenti (cfr. ad es. quaderni IRSA/CNR, DIN 52101 norma UNI 13285:2004 ). Il prelievo di campioni viene effettuato, di volta in volta, dalle frazioni dopo la vagliatura e prima della loro eventuale miscelazione. Tra campionamento e analisi deve trascorrere il minor tempo possibile.

Prima dell'utilizzo del materiale riciclato deve essere comprovata la sua compatibilità ambientale.

L'esame deve garantire una tutela durevole dei beni suolo ed acqua, proteggendoli da un progressivo aumento dei valori di base delle sostanze nocive. La valutazione sulla compatibilità ambientale del materiale da costruzione e demolizione destinato a recupero deve essere verificato non solo sul prodotto finito, risultante sovente dalla miscelazione con altri materiali aggiuntivi, ma soprattutto sulle singole frazioni ottenute all'impianto. Non è consentita la miscelazione di prodotti di riciclaggio, al fine di diluire sostanze inquinanti in essi contenute (divieto di diluizione).

### *Prodotti*

Con la Circolare n. 5205 del 15.07.2005 scompare di fatto la norma CNR - UNI 10006/2002 e si deve far riferimento esclusivamente alle schede dell'allegato C.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

DATA	REVISIONE	Pagina 40 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Figura 13 estratto circolare su materiali riciclati

DATA	REVISIONE	Pagina 41 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### *Test di cessione*

Il decreto del 5 febbraio 1998 stabilisce che, qualora siano richiesti, i test di cessione vengono eseguiti su un campione rappresentativo e nella stessa forma fisica prevista nelle condizioni finali d'uso del prodotto. Inoltre la procedura da seguire è quella specificata nell'allegato 3 del decreto stesso. I test devono essere effettuati ad ogni inizio di attività e poi ogni due anni o comunque ogni volta che sopraggiungano modifiche sostanziali nel processo di recupero dei rifiuti.

L'allegato 3 citato riporta le informazioni riguardanti: il principio del metodo, il materiale da sottoporre ad analisi, i reagenti, le attrezzature e la strumentazione, la determinazione dei componenti eluiti dai campioni solidi analizzati.

Il materiale deve essere analizzato con la distribuzione granulometrica corrispondente a quella di effettivo utilizzo. La frantumazione è consentita solo quando è indispensabile ai fini dell'analisi.

Visti i sofisticati processi di produzione in uso, i materiali C&D riciclati possono contenere una vasta gamma di sostanze, tra cui componenti potenzialmente a rischio per l'ambiente, per i quali vanno rispettati i valori limite riportati in tabella 5.

Il materiale edile riciclato che superi i limiti stabiliti, qualora non risultasse utilizzabile, deve essere smaltito come rifiuto speciale.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

### *Determinazione della massa volumica apparente in cumulo*

La determinazione della massa volumica apparente dell'inerte secco viene condotta secondo la norma C.N.R. 62/1978. L'inerte generalmente è facilmente addensabile e poche scosse del contenitore portano ad aumentare rapidamente il valore del rapporto peso/volume.

### *Prova per la determinazione dell'umidità naturale*

Il contenuto d'acqua naturale è definito anche come umidità naturale  $w$  ed è inteso come il rapporto tra il peso dell'acqua interstiziale  $P_w$  e quello delle particelle che costituiscono lo scheletro solido  $P_s$ :

$$w = P_w / P_s \times 100.$$

L'acqua a cui ci si riferisce è quella presente nei vuoti detta acqua gravifica e non quella adsorbita dai minerali argillosi che presenta caratteristiche chimico-fisiche completamente diverse.

L'affidabilità dei risultati di questa prova è strettamente legata al tempo e alla modalità con cui vengono conservati i campioni. Il materiale, dopo il prelievo, viene chiuso in contenitori stagni e successivamente viene conservato in ambiente non investito da raggi solari ed a temperature comprese tra i 3 ed i 30°C. La quantità minima di campione da utilizzare per la prova, nel caso di materiali coesivi, è di circa 25-30 grammi. La quantità risulterà maggiore nel caso il materiale presenti

DATA	REVISIONE	Pagina 42 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

delle disomogeneità. Il campione e il contenitore vengono pesati (peso umido lordo, PUL) e messi in forno a 110°C ad essiccare. Il raffreddamento si esegue poi a temperatura ambiente in essiccatore determinando il peso lordo secco (PLS).

L'umidità naturale si calcola quindi mediante la seguente formula:

$$w = (PUL-PLS)/(PLS-Pt) \times 100 \text{ dove } Pt \text{ è il peso del contenitore.}$$

Per l'esecuzione di questa prova sono necessari un forno termostatico a temperatura di 110°C con una tolleranza in difetto e in eccesso di 5°C, una bilancia sensibile al centesimo di grammo, un essiccatore per il raffreddamento del campione in assenza di umidità e contenitori in alluminio.

DATA	REVISIONE	Pagina 43 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### *Descrizione delle attrezzature dell'impianto per il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione*

Le attrezzature utilizzate dalla ditta nelle varie operazioni di recupero sono:

- Mezzo da cantiere per movimentazione modello LS175 della ditta New Holland
- Mezzo da cantiere per movimentazione modello E18SR della ditta New Holland
- Minipala modello 553G della ditta BOBCAT

Le operazioni di recupero vengo effettuate con il seguente impianto costituito da:

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Figura 14 Attrezzatura per il recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione

*Figura omessa per pubblicazione internet*

### *Verifica Dlgs. 186/2006*

<b>Requisito</b>		<b>Verifica Positiva</b>	<b>Verifica Negativa</b>	<b>Non Applicabile</b>	<b>Nota</b>
<b>Ubicazione</b>					
<b>1</b>	Gli impianti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, ferme restando le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni.	✓			
<b>Dotazioni minime</b>					
<b>2</b>	L'impianto deve essere provvisto di:				
	adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche	✓			
	adeguato sistema di raccolta dei reflui	✓			
	idonea recinzione	✓			
<b>Organizzazione</b>					
<b>3</b>	Nell'impianto devono essere distinte le	✓			

DATA	REVISIONE	Pagina 44 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b

## Studio Preliminare Ambientale

Requisito	Verifica Positiva	Verifica Negativa	Non Applicabile	Nota
aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime				
Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva	✓			
La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi	✓			
La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita	✓			
Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate	✓			
<b>Stoccaggio in cumuli</b>				
<b>4</b> Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante	✓			
L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento	✓			
Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del	✓			

	<i>Requisito</i>	<i>Verifica Positiva</i>	<i>Verifica Negativa</i>	<i>Non Applicabile</i>	<i>Nota</i>
	vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili				
<b>Stoccaggio in contenitori e serbatoi fuori terra</b>					
<b>6</b>	I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto			✓	
	I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento			✓	
	Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente			✓	
	Il contenitore o serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10%, ed essere dotato di dispositivo antitragoccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di livello			✓	
	Gli sfiati dei serbatoi che contengono sostanze volatili e/o rifiuti liquidi devono essere captati ed inviati ad apposito sistema di abbattimento			✓	
	I contenitori e/o serbatoi devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacini di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento			✓	

<i>Requisito</i>	<i>Verifica Positiva</i>	<i>Verifica Negativa</i>	<i>Non Applicabile</i>	<i>Nota</i>
I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani			✓	
I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione (passo d'uomo), l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati			✓	
<b>Stoccaggio in vasche fuori terra</b>				
<b>6</b> Le vasche devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto			✓	
Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti			✓	
Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento			✓	
<b>Bonifica dei contenitori</b>				
<b>7</b> I recipienti fissi o mobili, utilizzati all'interno degli impianti, e non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni			✓	
<b>Criteri di gestione</b>				
I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero	✓			

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

<b>Requisito</b>	<b>Verifica Positiva</b>	<b>Verifica Negativa</b>	<b>Non Applicabile</b>	<b>Nota</b>
Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero	✓			
La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi	✓			
Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione ed abbattimento delle stesse.»	✓			

### **PARTICOLARI IMPIANTO**

*Figura omessa per pubblicazione internet*

**Figura 15 Particolare della recinzione**

*Figura omessa per pubblicazione internet*

*Figura omessa per pubblicazione internet*

**Figura 16 Particolare degli uffici**

**Figura 17 Particolare degli uffici**

DATA	REVISIONE	Pagina 48 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Stoccaggio rifiuti

La ditta operante nell'ambito della intermediazione e commercializzazione di rifiuti intende stoccare ai fini dell'R13 e del D15 i seguenti rifiuti riconducibili alla categoria 4 e 5 dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali per quanto attiene il trasporto.

Di fatti, la ditta non intende effettuare nessun trattamento ma richiede lo stoccaggio solo per ottimizzare le fasi di trasporto verso impianti di destinazione finale.

## Rifiuti speciali non pericolosi

### Cer      Descrizione

- 01 01 01 rifiuti da estrazione di minerali metalliferi
- 01 01 02 rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi
- 01 03 06 sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05
- 01 03 08 polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
- 01 03 09 fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07
- 01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 09 scarti di sabbia e argilla
- 01 04 10 polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 11 rifiuti della lavorazione di potassa e salgemma, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
- 01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07
- 01 05 04 fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci
- 01 05 07 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
- 01 05 08 fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06
- 02 01 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 01 02 scarti di tessuti animali
- 02 01 03 scarti di tessuti vegetali
- 02 01 04 rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
- 02 01 06 feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
- 02 01 07 rifiuti derivanti dalle silvicoltura
- 02 01 09 rifiuti agrochimici diversi da quelli della voce 02 01 08
- 02 01 10 rifiuti metallici
- 02 02 01 fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia
- 02 02 02 scarti di tessuti animali
- 02 02 03 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
- 02 02 04 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti
- 02 03 01 fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di

DATA	REVISIONE	Pagina 49 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

componenti

02 03 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti  
02 03 03 rifiuti prodotti dall'estrazione tramite solventi  
02 03 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
02 03 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 04 01 terriccio residuo delle operazioni di pulizia e lavaggio delle barbabietole  
02 04 02 carbonato di calcio fuori specifica  
02 04 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 04 99 rifiuti non specificati altrimenti  
02 05 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
02 05 02 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 06 01 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
02 06 02 rifiuti legati all'impiego di conservanti  
02 06 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
02 06 99 rifiuti non specificati altrimenti  
02 07 01 rifiuti prodotti dalle operazioni di lavaggio, pulizia e macinazione della materia prima  
02 07 02 rifiuti prodotti dalla distillazione di bevande alcoliche 02 07 03 rifiuti prodotti dai trattamenti chimici  
02 07 04 scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione  
02 07 05 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
03 01 01 scarti di corteccia e sughero  
03 01 05 segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04  
03 03 01 scarti di corteccia e legno  
03 03 02 fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)  
03 03 05 fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta  
03 03 07 scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone  
03 03 08 scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati  
03 03 09 fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio  
03 03 10 scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica  
03 03 11 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10  
04 01 01 carniccio e frammenti di calce  
04 01 02 rifiuti di calcinazione  
04 01 04 liquido di concia contenente cromo  
04 01 05 liquido di concia non contenente cromo  
04 01 06 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti cromo  
04 01 07 fanghi, prodotti in particolare dal trattamento in loco degli effluenti, non contenenti cromo  
04 01 08 cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo  
04 01 09 rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura  
04 02 09 rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)  
04 02 10 materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad esempio grasso, cera)  
04 02 15 rifiuti da operazioni di finitura diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14  
04 02 17 tinture e pigmenti diversi da quelli di cui alla voce 04 02 16  
04 02 20 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 19  
04 02 21 rifiuti da fibre tessili grezze  
04 02 22 rifiuti da fibre tessili lavorate  
05 01 10 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 05 01 09  
05 01 13 fanghi residui dell'acqua di alimentazione delle caldaie

DATA	REVISIONE	Pagina 50 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

05 01 14 rifiuti prodotti dalle torri di raffreddamento  
05 01 16 rifiuti contenenti zolfo prodotti dalla desolforizzazione del petrolio  
05 01 17 bitumi  
05 06 04 rifiuti dalle torri di raffreddamento  
05 07 02 rifiuti contenenti zolfo  
06 03 14 sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13  
06 03 16 ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15  
06 05 03 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui al punto 06 05 02  
06 06 03 rifiuti contenenti solfuri, diversi da quelli di cui alla voce 06 06 02  
06 09 02 scorie fosforose  
06 09 04 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03  
06 11 01 rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio nella produzione di diossido di titanio  
06 13 03 nerofumo  
07 01 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11  
07 02 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11  
07 02 13 rifiuti plastici  
07 02 15 rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 14  
07 02 17 rifiuti contenenti silicone diversi da quelli menzionati alla voce 07 02 16  
07 03 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11  
07 04 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11  
07 05 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11  
07 05 14 rifiuti solidi, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 13  
07 06 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 06 11  
07 07 12 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11  
08 01 12 pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11  
08 01 14 fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13  
08 01 16 fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15  
08 01 18 fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17  
08 01 20 sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19  
08 02 01 polveri di scarto di rivestimenti  
08 02 02 fanghi acquosi contenenti materiali ceramici  
08 02 03 sospensioni acquose contenenti materiali ceramici  
08 03 07 fanghi acquosi contenenti inchiostro  
08 03 08 rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro  
08 03 13 scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12  
08 03 15 fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14  
08 03 18 toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17  
08 04 10 adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09  
08 04 12 fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11  
08 04 14 fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 13  
08 04 16 rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 15  
09 01 07 carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento  
09 01 08 carta e pellicole per fotografia non contenenti argento o composti dell'argento  
09 01 10 macchine fotografiche monouso senza batterie  
09 01 12 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11  
10 01 01 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)  
10 01 02 ceneri leggere di carbone  
10 01 03 ceneri leggere di torba e di legno non trattato  
10 01 05 rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

10 01 07 rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolfurazione dei fumi  
10 01 15 ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelli di cui alla voce 10 01 14  
10 01 17 ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16  
10 01 19 rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18  
10 01 21 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 20  
10 01 23 fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 10 01 22  
10 01 24 sabbie dei reattori a letto fluidizzato  
10 01 25 rifiuti dell'immagazzinamento e della preparazione del combustibile delle centrali termoelettriche a carbone  
10 01 26 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento  
10 02 01 rifiuti del trattamento delle scorie  
10 02 02 scorie non trattate  
10 02 08 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07  
10 02 10 scaglie di laminazione  
10 02 12 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 11  
10 02 14 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13  
10 02 15 altri fanghi e residui di filtrazione  
10 03 02 frammenti di anodi  
10 03 05 rifiuti di allumina  
10 03 16 schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 03 15  
10 03 18 rifiuti contenenti carbone della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 17  
10 03 20 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19  
10 03 22 altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21  
10 03 24 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23  
10 03 26 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 25  
10 03 28 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 27  
10 03 30 rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29  
10 04 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 04 09  
10 05 01 scorie della produzione primaria e secondaria  
10 05 04 altre polveri e particolato  
10 05 09 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 05 08  
10 05 11 scorie e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 05 10  
10 06 01 scorie della produzione primaria e secondaria  
10 06 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria  
10 06 04 altre polveri e particolato  
10 06 10 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 06 09  
10 07 01 scorie della produzione primaria e secondaria

DATA	REVISIONE	Pagina 52 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

10 07 02 impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria  
 10 07 03 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 07 04 altre polveri e particolato  
 10 07 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 07 08 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 07 07  
 10 08 04 polveri e particolato  
 10 08 09 altre scorie  
 10 08 11 impurità e schiumature diverse da quelle di cui alla voce 10 08 10  
 10 08 13 rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 12  
 10 08 14 frammenti di anodi  
 10 08 16 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 08 15  
 10 08 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17  
 10 08 20 rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 19  
 10 09 03 scorie di fusione  
 10 09 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05  
 10 09 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07  
 10 09 10 polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09  
 10 09 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11  
 10 09 14 scarti di leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 09 13  
 10 09 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 09 15  
 10 10 03 scorie di fusione  
 10 10 06 forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05  
 10 10 08 forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07  
 10 10 10 polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09  
 10 10 12 altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 10 11  
 10 10 14 scarti di leganti per rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 10 10 13  
 10 10 16 scarti di prodotti rilevatori di crepe, diversi da quelli di cui alla voce 10 10 15  
 10 11 03 scarti di materiali in fibra a base di vetro  
 10 11 05 polveri e particolato  
 10 11 10 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09  
 10 11 12 rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11  
 10 11 14 lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13  
 10 11 16 rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 15  
 10 11 18 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 17  
 10 11 20 rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 19  
 10 12 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico  
 10 12 03 polveri e particolato  
 10 12 05 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 12 06 stampi di scarto  
 10 12 08 scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)  
 10 12 10 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 12 09  
 10 12 12 rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 10 12 11  
 10 12 13 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti  
 10 13 01 scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico

DATA	REVISIONE	Pagina 53 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

10 13 04 rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce  
 10 13 06 polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 10 13 12 e 10 13 13)  
 10 13 07 fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 13 10 rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 09  
 10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10  
 10 13 13 rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12  
 10 13 14 rifiuti e fanghi di cemento  
 11 01 10 fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09  
 11 01 12 soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11  
 11 01 14 rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 11 01 13  
 11 02 03 rifiuti della produzione di anodi per processi elettrolitici acquosi  
 11 02 06 rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05  
 11 05 01 zinco solido  
 11 05 02 ceneri di zinco  
 12 01 01 limatura e trucioli di materiali ferrosi  
 12 01 02 polveri e particolato di materiali ferrosi  
 12 01 03 limatura e trucioli di materiali non ferrosi  
 12 01 04 polveri e particolato di materiali non ferrosi  
 12 01 05 limatura e trucioli di materiali plastici  
 12 01 13 rifiuti di saldatura  
 12 01 15 fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14  
 12 01 17 materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16  
 12 01 21 corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20  
 15 01 01 imballaggi di carta e cartone  
 15 01 02 imballaggi in plastica  
 15 01 03 imballaggi in legno  
 15 01 04 imballaggi metallici  
 15 01 05 imballaggi in materiali compositi  
 15 01 06 imballaggi in materiali misti  
 15 01 07 imballaggi in vetro  
 15 01 09 imballaggi in materia tessile  
 15 02 03 assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02  
 16 01 03 pneumatici fuori uso  
 16 01 06 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose  
 16 01 12 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11  
 16 01 15 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14  
 16 01 16 serbatoi per gas liquido  
 16 01 17 metalli ferrosi  
 16 01 18 metalli non ferrosi  
 16 01 19 plastica  
 16 01 20 vetro  
 16 01 22 componenti non specificati altrimenti  
 16 02 14 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13  
 16 02 16 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15  
 16 03 04 rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03  
 16 03 06 rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 05  
 16 05 05 gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04

DATA	REVISIONE	Pagina 54 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

- 16 05 09 sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 16 05 06, 16 05 07 e 16 05 08
- 16 06 04 batterie alcaline (tranne 16 06 03)
- 16 06 05 altre batterie e accumulatori
- 16 08 01 catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)
- 16 08 03 catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti
- 16 08 04 catalizzatori esauriti da cracking catalitico fluido (tranne 16 08 07) 16 10 02 soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01
- 16 10 04 concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 16 10 03
- 16 11 02 rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01
- 16 11 04 altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03
- 16 11 06 rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05
- 17 01 01 cemento
- 17 01 02 mattoni
- 17 01 03 mattonelle e ceramica
- 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
- 17 02 01 legno
- 17 02 02 vetro
- 17 02 03 plastica
- 17 03 02 miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
- 17 04 01 rame, bronzo, ottone
- 17 04 02 alluminio
- 17 04 03 piombo
- 17 04 04 zinco
- 17 04 05 ferro e acciaio
- 17 04 06 stagno
- 17 04 07 metalli misti
- 17 04 11 cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10
- 17 05 04 terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03
- 17 05 06 fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05
- 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07
- 17 06 04 materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03
- 17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01
- 17 09 04 rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03
- 18 01 01 oggetti da taglio (eccetto 18 01 03)
- 18 01 02 parti anatomiche ed organi incluse le sacche per il plasma e le riserve di sangue (tranne 18 01 03)
- 18 01 04 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)
- 18 01 07 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 01 06
- 18 01 09 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 01 08
- 18 02 01 oggetti da taglio (eccetto 18 02 02)
- 18 02 03 rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
- 18 02 06 sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 18 02 05

DATA	REVISIONE	Pagina 55 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

- 18 02 08 medicinali diversi da quelli di cui alla voce 18 02 07
- 19 01 02 materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
- 19 01 12 ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11
- 19 01 14 ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13
- 19 01 16 polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15
- 19 01 18 rifiuti della pirolisi, diversi da quelli di cui alla voce 19 01 17
- 19 01 19 sabbie dei reattori a letto fluidizzato
- 19 02 03 miscugli di rifiuti composti esclusivamente da rifiuti non pericolosi
- 19 02 06 fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05
- 19 02 10 rifiuti combustibili, diversi da quelli di cui alle voci 19 02 08 e 19 02 09
- 19 02 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 03 05 rifiuti stabilizzati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 04
- 19 03 07 rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla voce 19 03 06
- 19 04 01 rifiuti vetrificati 19 04 04 rifiuti liquidi acquosi prodotti dalla tempra di rifiuti vetrificati
- 19 05 01 parte di rifiuti urbani e simili non compostata
- 19 05 02 parte di rifiuti animali e vegetali non compostata
- 19 05 03 compost fuori specifica
- 19 05 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 06 03 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
- 19 06 04 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti urbani
- 19 06 05 liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
- 19 06 06 digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale
- 19 06 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 07 03 percolato di discarica, diverso da quello di cui alla voce 19 07 02
- 19 08 01 vaglio
- 19 08 02 rifiuti dell'eliminazione della sabbia
- 19 08 05 fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
- 19 08 09 miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, contenenti esclusivamente oli e grassi commestibili
- 19 08 12 fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11
- 19 08 14 fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13
- 19 08 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 09 01 rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
- 19 09 02 fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
- 19 09 03 fanghi prodotti dai processi di decarbonatazione
- 19 09 04 carbone attivo esaurito
- 19 09 05 resine a scambio ionico saturate o esaurite
- 19 09 06 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico
- 19 09 99 rifiuti non specificati altrimenti
- 19 10 01 rifiuti di ferro e acciaio
- 19 10 02 rifiuti di metalli non ferrosi
- 19 10 04 fluff - frazione leggera e polveri, diversi da quelli di cui alla voce 19 10 03
- 19 10 06 altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 19 10 05
- 19 11 06 fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 19 11 05
- 19 12 01 carta e cartone
- 19 12 02 metalli ferrosi
- 19 12 03 metalli non ferrosi

DATA	REVISIONE	Pagina 56 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

19 12 04 plastica e gomma  
19 12 05 vetro  
19 12 07 legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06  
19 12 08 prodotti tessili  
19 12 09 minerali (ad esempio sabbia, rocce)  
19 12 10 rifiuti combustibili (CDR: combustibile derivato da rifiuti)  
19 12 12 altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11  
19 13 02 rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01  
19 13 04 fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 03  
19 13 06 fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 05  
19 13 08 rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 07  
20 01 08 rifiuti biodegradabili di cucine e mense  
20 01 25 oli e grassi commestibili  
20 03 04 fanghi delle fosse settiche  
20 03 06 rifiuti della pulizia delle fognature  
20 \_ \_ rifiuti urbani

### *Rifiuti speciali pericolosi*

#### **Cer Descrizione**

01 03 04 \*sterili che possono generare acido prodotti dalla lavorazione di minerale solforoso  
01 03 05 \*altri sterili contenenti sostanze pericolose  
01 03 07 \*altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi  
01 04 07 \*rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi  
01 05 05 \*fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli  
01 05 06 \*fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose  
02 01 08 \*rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose  
03 01 04 \*segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose  
03 02 01 \*prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici non alogenati  
03 02 02 \*prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati  
03 02 03 \*prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici  
03 02 04 \*prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici  
03 02 05 \*altri prodotti per i trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose  
04 01 03 \*bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida  
04 02 14 \*rifiuti provenienti da operazioni di finitura contenenti solventi organici  
04 02 16 \*tinture e pigmenti contenenti sostanze pericolose  
04 02 19 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti contenenti sostanze pericolose  
05 01 02 \*fanghi da processi di dissalazione  
05 01 03 \*morchie depositate sul fondo dei serbatoi  
05 01 04 \*fanghi acidi prodotti da processi di alchilazione  
05 01 05 \*perdite di olio 05 01 06 fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature

DATA	REVISIONE	Pagina 57 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

05 01 07 \*catrami acidi  
 05 01 08 \*altri catrami  
 05 01 09 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 05 01 11 \*rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi  
 05 01 12 \*acidi contenenti oli  
 05 01 15 \*filtri di argilla esauriti  
 05 06 01 \*catrami acidi  
 05 06 03 \*altri catrami  
 05 07 01 \*fanghi contenenti mercurio  
 06 01 01 \*acido solforoso e acido solforico  
 06 01 02 \*acido cloridrico  
 06 01 03 \*acido fluoridrico  
 06 01 04 \*acido fosforico e fosforoso  
 06 01 05 \*acido nitroso e acido nitrico  
 06 01 06 \* altri acidi  
 06 01 99 \*rifiuti non specificati altrimenti  
 06 02 01 \*idrossido di calcio  
 06 02 03 \*idrossido di ammonio  
 06 02 04 \*idrossido di sodio e di potassio  
 06 02 05 \* altre basi  
 06 03 11 \*sali e loro soluzioni, contenenti cianuri  
 06 03 13 \*sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti  
 06 03 15 \*ossidi metallici contenenti metalli pesanti  
 06 04 03\* rifiuti contenenti arsenico  
 06 04 04 \*rifiuti contenenti mercurio  
 06 04 05 \*rifiuti contenenti altri metalli pesanti  
 06 05 02 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 06 06 02 \*rifiuti contenenti solfuri pericolosi  
 06 07 01 \*rifiuti dei processi elettrolitici, contenenti amianto  
 06 07 02 \*carbone attivato dalla produzione di cloro  
 06 07 03 \*fanghi di solfati di bario, contenenti mercurio  
 06 07 04 \*soluzioni ed acidi, ad es. acido di contatto  
 06 08 02 \*rifiuti contenenti clorosilano pericoloso  
 06 09 03 \*rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio contenenti o contaminati da sostanze pericolose  
 06 10 02 \*rifiuti contenenti sostanze pericolose  
 06 13 01 \*prodotti fitosanitari, agenti conservativi del legno ed altri biocidi inorganici  
 06 13 02 \*carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)  
 06 13 04 \*rifiuti della lavorazione dell'amianto  
 06 13 05 \* fuliggine  
 07 01 01 \*soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 01 03 \*solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 01 04 \*altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 01 07 \*fondi e residui di reazione, alogenati  
 07 01 08 \*altri fondi e residui di reazione  
 07 01 09 \*residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati  
 07 01 10 \*altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 01 11 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 02 01 \*soluzioni acquose di lavaggio e acque madri  
 07 02 03 \*solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri

DATA	REVISIONE	Pagina 58 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

07 02 04 \*altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 02 07 \*fondi e residui di reazione, alogenati  
 07 02 08 \*altri fondi e residui di reazione  
 07 02 09 \*residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati  
 07 02 10 \*altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 02 11 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 02 14 \*rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose  
 07 02 16 \*rifiuti contenenti silicone pericoloso  
 07 03 01 \*soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 03 03 \*solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 03 04 \*altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 03 07 \*fondi e residui di reazione alogenati  
 07 03 08 \*altri fondi e residui di reazione  
 07 03 09 \*residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati  
 07 03 10 \*altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 03 11 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 04 01 \*soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 04 03 \*solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 04 04 \*altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 04 07 \*fondi e residui di reazione alogenati  
 07 04 08 \*altri fondi e residui di reazione  
 07 04 09 \*residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati  
 07 04 10 \*altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 04 11 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 04 13 \*rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose  
 07 05 01 \*soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 05 03 \*solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 05 04 \*altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 05 07 \*fondi e residui di reazione, alogenati  
 07 05 08 \*altri fondi e residui di reazione  
 07 05 09 \*residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati  
 07 05 10 \*altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 05 11 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 05 13 \*rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose  
 07 06 01 \*soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 06 03 \*solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 06 04 \*altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 06 07 \*fondi e residui di reazione, alogenati  
 07 06 08 \*altri fondi e residui di reazione  
 07 06 09 \*residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati  
 07 06 10 \*altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti  
 07 06 11 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 07 07 01 \*soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri  
 07 07 03 \*solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 07 04 \*altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri  
 07 07 07 \*fondi e residui di reazione, alogenati  
 07 07 08 \*altri fondi e residui di reazione  
 07 07 09 \*residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati  
 07 07 10 \*altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti

DATA	REVISIONE	Pagina 59 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

07 07 11 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
08 01 11 \*pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 01 13 \*fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 01 15 \*fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 01 17 \*fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 01 19 \*sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 01 21 \*residui di vernici o di sverniciatori  
08 03 12 \*scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose  
08 03 14 \*fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose  
08 03 16 \*residui di soluzioni chimiche per incisione  
08 03 17 \*toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose  
08 03 19 \* oli dispersi  
08 04 09 \*adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 04 11 \*fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 04 13 \*fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 04 15 \*rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose  
08 04 17 \* olio di resina  
08 05 01 \*isocianati di scarto  
09 01 01 \*soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa  
09 01 02 \*soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa  
09 01 03 \*soluzioni di sviluppo a base di solventi  
09 01 04 \*soluzioni fissative  
09 01 05 \*soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio  
09 01 06 \*rifiuti contenenti argento dal trattamento sul posto di rifiuti fotografici  
09 01 11 \*macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01,16 06 02 o 16 06 03  
09 01 13 \*rifiuti liquidi acquosi prodotti dal recupero in loco dell'argento, diversi da quelli di cui alla voce 09 01 06  
10 01 04 \*ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia  
10 01 09 \*acido solforico  
10 01 13 \*ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante  
10 01 14 \*ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose  
10 01 16 \*ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose  
10 01 18 \*rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
10 01 20 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
10 01 22 \*fanghi acquosi da operazioni di pulizia caldaie, contenenti sostanze pericolose  
10 02 07 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
10 02 11 \*rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenuti oli  
10 02 13 \*fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
10 03 04 \*scorie della produzione primaria  
10 03 08 \*scorie saline della produzione secondaria  
10 03 09 \*scorie nere della produzione secondaria  
10 03 15 \*schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose

DATA	REVISIONE	Pagina 60 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

10 03 17 \*rifiuti contenenti catrame della produzione degli anodi  
 10 03 19 \*polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose  
 10 03 21 \*altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose  
 10 03 23 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
 10 03 25 \*fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
 10 03 27 \*rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli  
 10 03 29 \*rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose  
 10 04 01 \*scorie della produzione primaria e secondaria  
 10 04 02 \*impurità e schiumature della produzione primaria e secondaria  
 10 04 03 \* arsenato di calcio  
 10 04 04 \*polveri dei gas di combustione  
 10 04 05 \*altre polveri e particolato  
 10 04 06 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 04 07 \*fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 04 09 \*rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli  
 10 05 03 \*polveri dei gas di combustione  
 10 05 05 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 05 06 \*fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 05 08 \*rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli  
 10 05 10 \*scorie e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose  
 10 06 03 \*polveri dei gas di combustione 10 06 06 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 06 07 \*fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi  
 10 06 09 \*rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli  
 10 07 07 \*rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli  
 10 08 08 \*scorie salate della produzione primaria e secondaria  
 10 08 10 \*impurità e schiumature infiammabili o che rilasciano, al contatto con l'acqua, gas infiammabili in quantità pericolose  
 10 08 12 \*rifiuti contenenti catrame derivante dalla produzione degli anodi  
 10 08 15 \*polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose  
 10 08 17 \*fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
 10 08 19 \*rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli  
 10 09 05 \*forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
 10 09 07 \*forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
 10 09 09 \*polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose  
 10 09 11 \*altri particolati contenenti sostanze pericolose  
 10 09 13 \*scarti di leganti contenenti sostanze pericolose  
 10 09 15 \*scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose  
 10 10 05 \*forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
 10 10 07 \*forme e anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose  
 10 10 09 \*polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose  
 10 10 11 \*altri particolati contenenti sostanze pericolose  
 10 10 13 scarti di leganti contenenti sostanze pericolose  
 10 10 15 \*scarti di prodotti rilevatori di crepe, contenenti sostanze pericolose  
 10 11 09 \*scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose  
 10 11 11 \*rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)  
 10 11 13 \*lucidature di vetro e fanghi di macinazione, contenenti sostanze pericolose

DATA	REVISIONE	Pagina 61 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

10 11 15 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
 10 11 17 \*fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
 10 11 19 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose  
 10 12 09 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
 10 12 11 \*rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti  
 10 13 09 \*rifiuti della fabbricazione di amianto cemento, contenenti amianto  
 10 13 12 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose  
 10 14 01 \*rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti mercurio  
 11 01 05 \*acidi di decapaggio  
 11 01 06 \*acidi non specificati altrimenti  
 11 01 07 \* basi di decapaggio  
 11 01 08 \* fanghi di fosfatazione  
 11 01 09 \*fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose  
 11 01 11 \*soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose  
 11 01 13 \*rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose  
 11 01 15 \*eluati e fanghi di sistemi a membrana e sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose  
 11 01 16 \*resine a scambio ionico saturate o esaurite  
 11 01 98 \*altri rifiuti contenenti sostanze pericolose  
 11 02 02 \*rifiuti della lavorazione idrometallurgica dello zinco (compresi jarosite, goethite)  
 11 02 05 \*rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose  
 11 02 07 \*altri rifiuti contenenti sostanze pericolose  
 11 03 01 \*rifiuti contenenti cianuri  
 11 03 02 \*altri rifiuti  
 11 05 03 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi  
 11 05 04 \* fondente esaurito  
 12 01 06 \*oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)  
 12 01 07 \*oli minerali per macchinari, non contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)  
 12 01 08 \*emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni  
 12 01 09 \*emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni  
 12 01 10 \*oli sintetici per macchinari  
 12 01 12 \*cere e grassi esauriti  
 12 01 14 \*fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose  
 12 01 16 \*materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose  
 12 01 18 \*fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio  
 12 01 19 \*oli per macchinari, facilmente biodegradabili 12 01 20 \*corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose  
 12 03 01 \*soluzioni acquose di lavaggio  
 12 03 02 \*rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore  
 13 01 01 \*oli per circuiti idraulici contenenti PCB  
 13 01 04 \*emulsioni clorurate  
 13 01 05 \*emulsioni non clorurate  
 13 01 09 \*oli minerali per circuiti idraulici, clorurati  
 13 01 10 \*oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati  
 13 01 11 \*oli sintetici per circuiti idraulici  
 13 01 12 \*oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili  
 13 01 13 \*altri oli per circuiti idraulici  
 13 02 04 \*scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati  
 13 02 05 \*scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati  
 13 02 06 \*scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione

DATA	REVISIONE	Pagina 62 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

- 13 02 07 \*olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile
- 13 02 08 \*altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
- 13 03 01 \*oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB
- 13 03 06 \*oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 13 03 01
- 13 03 07 \*oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati
- 13 03 08 \*oli sintetici isolanti e termoconduttori
- 13 03 09 \*oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili
- 13 03 10 \*altri oli isolanti e termoconduttori
- 13 04 01 \*oli di sentina della navigazione interna
- 13 04 02 \*oli di sentina delle fognature dei moli
- 13 04 03 \*altri oli di sentina della navigazione
- 13 05 01 \*rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 02 \*fanghi di prodotti di separazione olio/acqua
- 13 05 03 \*fanghi da collettori
- 13 05 06 \*oli prodotti dalla separazione olio/acqua
- 13 05 07 \*acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
- 13 05 08 \*miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua
- 13 07 01 \*olio combustibile e carburante diesel
- 13 07 02 \* petrolio
- 13 07 03 \*altri carburanti (comprese le miscele)
- 13 08 01 \*fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione
- 13 08 02 \* altre emulsioni
- 13 08 99 \*rifiuti non specificati altrimenti
- 14 06 01 \* clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 14 06 02 \*altri solventi e miscele di solventi, alogenati
- 14 06 03 \*altri solventi e miscele di solventi
- 14 06 04 \*fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati
- 14 06 05 \*fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi
- 15 01 10 \*imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze
- 15 01 11 \*imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti
- 15 02 02 \*assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
- 16 01 04 \*veicoli fuori uso
- 16 01 07 \* filtri dell'olio
- 16 01 08 \*componenti contenenti mercurio
- 16 01 09 \*componenti contenenti PCB
- 16 01 10 \*componenti esplosivi (ad esempio "air bag")
- 16 01 11 \*pastiglie per freni, contenenti amianto
- 16 01 13 \* liquidi per freni
- 16 01 14 \*liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
- 16 01 21 \*componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14
- 16 02 09 \*trasformatori e condensatori contenenti PCB
- 16 02 10 \*apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 16 02 09
- 16 02 11 \*apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
- 16 02 12 \*apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
- 16 02 13 \*apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16

DATA	REVISIONE	Pagina 63 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

02 09 e 16 02 12

- 16 02 15 \*componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
- 16 03 03 \*rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose
- 16 03 05 \*rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose
- 16 04 01 \*munizioni di scarto
- 16 04 02 \*fuochi artificiali di scarto
- 16 04 03 \*altri esplosivi di scarto
- 16 05 04 \*gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
- 16 05 06 \*sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio
- 16 05 07 \*sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 05 08 \*sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose
- 16 06 01 \*batterie al piombo
- 16 06 02 \*batterie al nichel-cadmio
- 16 06 03 \*batterie contenenti mercurio
- 16 06 06 \*elettroliti da batterie e accumulatori, oggetto di raccolta differenziata
- 16 07 08 \*rifiuti contenenti olio
- 16 07 09 \*rifiuti contenenti altre sostanze pericolose
- 16 08 02 \*catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
- 16 08 05 \*catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico
- 16 08 06 \*liquidi esauriti usati come catalizzatori
- 16 08 07 \*catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
- 16 09 01 \*permanganati, ad esempio permanganato di potassio
- 16 09 02 \*cromati, ad esempio cromato di potassio, dicromato di potassio o di sodio
- 16 09 03 \*perossidi, ad esempio perossido d'idrogeno
- 16 09 04 \*sostanze ossidanti non specificate altrimenti
- 16 10 01 \*soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose
- 16 10 03 \*concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose
- 16 11 01 \*rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 16 11 03 \*altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 16 11 05 \*rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose
- 17 01 06 \*miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose
- 17 02 04 \*vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati
- 17 03 01 \*miscele bituminose contenenti catrame di carbone
- 17 03 03 \*catrame di carbone e prodotti contenenti catrame
- 17 04 09 \*rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
- 17 04 10 \*cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose
- 17 05 03 \*terra e rocce, contenenti sostanze pericolose
- 17 05 05 \*fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose
- 17 05 07 \* pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose
- 17 06 01 \*materiali isolanti contenenti amianto
- 17 06 03 \*altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
- 17 06 05 \*materiali da costruzione contenenti amianto
- 17 08 01 \*materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose
- 17 09 01 \*rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti mercurio

DATA	REVISIONE	Pagina 64 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

17 09 02 \*rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, contenenti PCB (ad esempio sigillanti contenenti PCB, pavimentazioni a base di resina contenenti PCB, elementi stagni in vetro contenenti PCB, condensatori contenenti PCB)

17 09 03 \*altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose

18 01 03 \*rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 01 06 \*sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18 01 08 \*medicinali citotossici e citostatici

18 01 10 \*rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici

18 02 02 \*rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

18 02 05 \*sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose

18 02 07 \*medicinali citotossici e citostatici

19 01 05 \*residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi

19 01 06 \*rifiuti liquidi acquosi prodotti dal trattamento dei fumi e di altri rifiuti liquidi acquosi

19 01 07 \*rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi

19 01 10 \*carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi 19 01 11 \*ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose

19 01 13 \*ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose

19 01 15 \*ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose

19 01 17 \*rifiuti della pirolisi, contenenti sostanze pericolose

19 02 04 \*miscugli di rifiuti contenenti almeno un rifiuto pericoloso

19 02 05 \*fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose

19 02 07 \*oli e concentrati prodotti da processi di separazione

19 02 08 \*rifiuti combustibili liquidi, contenenti sostanze pericolose

19 02 09 \*rifiuti combustibili solidi, contenenti sostanze pericolose

19 02 11 \*altri rifiuti contenenti sostanze pericolose

19 03 04 \*rifiuti contrassegnati come pericolosi, parzialmente stabilizzati

19 03 06 \*rifiuti contrassegnati come pericolosi, solidificati

19 04 02 \*ceneri leggere ed altri rifiuti dal trattamento dei fumi

19 04 03 \*fase solida non vetrificata

19 07 02 \*percolato di discarica, contenente sostanze pericolose

19 08 06 \*resine a scambio ionico saturate o esaurite

19 08 07 \*soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico

19 08 08 \*rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose

19 08 10 \*miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua, diverse da quelle di cui alla voce 19 08 09

19 08 11 \*fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose

19 08 13 \*fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali

19 10 03 \*fluff - frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose

19 10 05 \*altre frazioni, contenenti sostanze pericolose

19 11 01 \*filtri di argilla esauriti

19 11 02 \*catrami acidi

19 11 03 \*rifiuti liquidi acquosi

19 11 04 \*rifiuti prodotti dalla purificazione di carburanti tramite basi

19 11 05 \*fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose

19 11 07 \*rifiuti prodotti dalla purificazione dei fumi

19 12 06 \*legno contenente sostanze pericolose

19 12 11 \*altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti

DATA	REVISIONE	Pagina 65 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

sostanze pericolose

19 13 01 \*rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose

19 13 03 \*fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose

19 13 05 \*fanghi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

19 13 07 \*rifiuti liquidi acquosi e concentrati acquosi prodotti dalle operazioni di risanamento delle acque di falda, contenenti sostanze pericolose

20 01 21 \*tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio

20 01 23 \*apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi

20 01 26 \*oli e grassi diversi da quelli di cui alla voce 20 01 25

20 01 29 \*detergenti contenenti sostanze pericolose

20 01 33 \*batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie

20 01 35 \*apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e

20 01 23, contenenti componenti pericolosi

20 01 37 \*legno, contenente sostanze pericolose

DATA	REVISIONE	Pagina 66 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### *Sistemi contenimento dei rifiuti*

I rifiuti sono depositati sia dentro il capannone che all'esterno in container. La piazzola di sosta dei container è caratterizzata da tre aree:

1. La prima per far sostare container per il deposito di rifiuti non compattabili e che non hanno una componente liquida (vedi ferro, alluminio etc)
2. La seconda area è caratterizzata dall'aver un allaccio per la potenza elettrica per poter collegare press container per contenere rifiuti compattabili quali carta, plastica etc
3. La terza area è caratterizzata dall'aver un bacino di contenimento sul quale far sostare container per raccogliere eventuali sversamenti di liquidi vedi ad esempio rifiuti biodegradabili

*Figura omessa per pubblicazione internet*

**Figura 18 Particolare stoccaggi in area esterna**

DATA	REVISIONE	Pagina 67 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Gli altri rifiuti verranno depositati all'interno del capannone industriale. Il capannone industriale è aperto su un lato ed è dotato di due bacini di contenimento:

1. Rifiuti liquidi non pericolosi
2. Rifiuti liquidi pericolosi

I rifiuti vengono stoccati negli imballi originali (confezionamento effettuato direttamente dai produttori). Nel caso di rifiuti pericolosi in imballaggi secondo la norma ADR.

I principali imballi sono:

<i>Figura omessa per pubblicazione internet</i>	<i>Figura omessa per pubblicazione internet</i>
Cisternetta	Cisternetta rinforzata
<i>Figura omessa per pubblicazione internet</i>	<i>Figura omessa per pubblicazione internet</i>
Contenitori pallettizzati per rifiuti pericolosi	Contenitori in polietilene
<i>Figura omessa per pubblicazione internet</i>	

**Figura 19 Particolare imballaggi dei rifiuti**

La movimentazione avviene attraverso l'uso di un carrello elevatore.

### **Capacità di stoccaggio**

All'esterno si hanno complessivamente 16 container. Un autocarro mediamente ha una portata di 10.000 kg. Ora considerando una rotazione media di 7 giorni per cassone avremo 8.320 ton /anno.

Il capannone industriale avrà una superficie utile di circa 500 mq con una capacità di stoccaggio in altezza di circa 4 metri. Andando a sottrarre le aree necessarie per la movimentazione che sono pari a circa il 25%

DATA	REVISIONE	Pagina 68 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

avremo una superficie di stoccaggio pari a 375 mq che moltiplicati per altezza ci danno ca 1500 mc. Ora considerando un peso specifico di circa 1500 kg/mc avremo 2.250 ton. Ora considerando anche qui una rotazione settimanale avremo una capacità complessiva di ca 115.000 ton che addizionati ai precedenti 8.320 ton ci danno complessivamente 123.320 ton/anno.

Da cui

**Capacità stoccaggio annua → 123.000 ton**

**Capacità istantanea → 1.660 ton**

Questi quantitativi vanno ad aggiungersi ai precedenti per il recupero da rifiuti provenienti da costruzioni e demolizioni.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

DATA	REVISIONE	Pagina 69 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Studio di compatibilità ambientale

### Atmosfera

L'andamento dei parametri meteo climatici sono stati desunti da due strumenti:

- Banca dati dell'ENEA
- "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo",

### Clima

La collocazione geografica dell'impianto è Latitudine: 42°9'26.32" N - Longitudine: 14°26'33.64"E, la sua altitudine massima di ca 50 m. sul livello del mare, la distanza dal mare Adriatico è di circa 14 km.

Il clima tipico è riconducibile a quello della fascia costiera di tipo mediterraneo collinare, caratterizzato da una ridotta escursione termica annua e diurna, con inverni ed estati miti.

Per l'analisi dei dati climatici si è fatto riferimento ai dati della Banca Dati dell'ENEA riferiti all'aeroporto di Pescara.

La Banca dati ENEA riporta:

*Figura omessa per pubblicazione internet*

L'archivio dell'ENEA è stato costruito a partire dal 1983 avvalendosi di dati storici provenienti da reti diverse aventi importanza nazionale: la Rete Agrometeorologica Nazionale (RAN), il servizio Idrografico e Mareografico, l'Aeronautica Militare Italiana (AMI). Complessivamente sono state utilizzate 1131 stazioni, e l'intervallo temporale coperto va dal 1950 al 1995.

### Precipitazioni

Le precipitazioni sono influenzate dalla presenza della catena montuosa appenninica che fa da sbarramento alle correnti umide derivanti dal Tirreno e dall'assenza di barriere naturali di riparo dalle perturbazioni derivanti dal settore orientale.

DATA	REVISIONE	Pagina 70 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Nella zona di interesse, precipitazioni maggiori vengono riscontrate nei periodi invernali ed autunnali, in particolare, nei mesi di gennaio, ottobre e novembre.

Si evidenzia il minimo di precipitazione a luglio con un valore pari a 4 giorni mentre il massimo si presenta in novembre e dicembre con 8 giorni.

Ulteriori dati sono stati acquisiti dal Centro ARSSA e sono riepilogati nel grafico seguente contenente i valori di temperatura (massima e minima) decadale e i millimetri di pioggia mensili del 2003, 2004 e della serie storica rilevate a Pescara.

L'andamento mensile e annuale delle precipitazioni è stato rilevato dall'archivio dell'ENEA relativo a Pescara – aeroporto:

*Figura omessa per pubblicazione internet*

### Temperatura

Il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Abruzzo” riporta che la stazione di Pescara (11 m s.l.m.) presenta un valore medio annuo pari a 14°C.

Lo stesso piano individua quattro aree:

- Fascia Costiera.
- Fascia Pedecollinare.
- Zona montana e zona collinare.
- Zona valliva.

Nello specifico l’area di interesse può essere collocata nella fascia costiera al massimo pedocollinare.

Le minime medie variano tra i 2°C di gennaio e i 17°C di luglio mentre le massime medie oscillano tra 10°C e 28°C per gli stessi mesi.

L’escursione termica media mensile ha il valore minimo in dicembre (8°C) e il massimo in luglio (12°C).

*Figura omessa per pubblicazione internet*

DATA	REVISIONE	Pagina 71 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### *Umidità relativa*

L'informazione concernente l'umidità relativa è stata, anche essa desunta dal "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo". Sono riportate due tipi di tabelle differenti: andamenti temporali, espressi come medie mensili per ciascuno degli anni appartenenti al periodo di misurazione, frequenze congiunte di umidità e temperatura.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

### *Stabilità verticale dell'atmosfera*

Relativamente alla stabilità verticale dell'atmosfera sono stati analizzati i dati riportati nel "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Abruzzo" relativamente alla stazione di Pescara.

La stabilità verticale dell'atmosfera è un indice del grado di turbolenza dell'atmosfera e quindi della capacità dell'atmosfera di disperdere gli inquinanti in essa presenti. La stabilità verticale viene definita empiricamente mediante opportuni algoritmi che utilizzano le determinazioni sperimentali della velocità del vento, della copertura nuvolosa e dell'altezza del sole sull'orizzonte. Il valore della stabilità viene determinato in accordo alle classificazione di Pasquill che individua 6 classi corrispondenti alle situazioni dalla più instabile alla stabilità estrema (A, B, C, D, E, F+G) più la nebbia.

Le frequenze di accadimento delle classi di stabilità verticale sono fornite da ENEL-SMAM con una disaggregazione massima corrispondente alle frequenze per stagione ed ora sinottica. E' consueta la distribuzione in cui le prime classi corrispondenti all'instabilità dell'atmosfera sono più frequenti nella stagione calda e nelle ore centrali della giornata, durante le quali il rimescolamento verticale e, di conseguenza, la diluizione delle nubi inquinanti risultano favoriti, mentre le classi stabili sono invece caratteristiche della stagione fredda e delle ore notturne alle quali sono spesso associate le inversioni del gradiente di temperatura che impediscono la diluizione.

La specificità delle stazioni si evidenzia invece nella presenza della classe Nebbia, per quanto concerne Pescara, in inverno nelle ore serali.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

DATA	REVISIONE	Pagina 72 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Vento

I dati relativi al vento sono stati desunti dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Abruzzo” relativamente alla stazione di Pescara.

Il dato sulla direzione del vento viene desunto dalle informazioni fornite da ENEL-SMAM relativamente a 18 classi: sedici settori di provenienza con ampiezza di 22.5°, una classe per i casi di “Direzione variabile” e la classe delle “Calme” corrispondente a valori della velocità non superiori ad 1 nodo con direzione variabile.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Per la stazione di Pescara si rileva una frequenza annuale della calma di vento pari al 51% con un massimo autunnale (55%). Le direzioni prevalenti del vento interessano principalmente i settori SW e S-SW (complessivamente 17%) e NE (5%); le distribuzioni stagionali evidenziano un massimo estivo per la direzione SW con frequenza pari all’ 11% della distribuzione.

Anche per la velocità del vento i dati di ENEL-SMAM sono espressi mediante frequenze di classi predefinite. Le classi sono individuate come intervalli di velocità espresse in nodi (1 nodo è pari a 0,5 m/s). La prima classe, “<1” corrisponde alla classe “Calme” della direzione del vento.

Le caratteristiche salienti delle distribuzioni presentate risiedono nella elevata frequenza delle situazioni di calma di vento per entrambe le stazioni abruzzesi. Le distribuzioni di Pescara e Avezzano, rispettivamente alle quote di 11 m e 700 m (quest’ultima, nonostante la quota abbastanza elevata, si trova in una posizione orografica che la protegge dai sistemi sinottici) mostrano un andamento decrescente dalla calma di vento fino all’ultima classe. Gli stessi andamenti sono osservabili nei grafici delle frequenze stagionali.

E’ stato analizzato il numero medio annuo di casi in cui sono stati osservati valori di velocità del vento maggiore di 24 nodi (43,2 km/h) per le due stazioni Abruzzesi. Per la stazione di Pescara il valore medio è di 854 casi mentre Avezzano presenta un valore notevolmente più basso pari a 42 casi.

Dall’archivio ENEA sono stati desunti i seguenti dati relativi al vento rilevato nella stazione di Pescara-aeroporto:

*Figura omessa per pubblicazione internet*

*Figura omessa per pubblicazione internet*

DATA	REVISIONE	Pagina 73 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### *Radiazione solare*

I valori di radiazione solare sono stati desunti dal “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria della Regione Abruzzo” per la stazione di Pescara.

Le elaborazioni dell’ENEL-SMAM si riferiscono a due diverse grandezze: la radiazione solare globale intesa come integrale giornaliero e l’eliofania definita come durata del soleggiamento.

La radiazione solare globale presenta due massimi, il primo, assoluto, corrispondente alla classe 6.1–9 MJ/m<sup>2</sup>, il secondo, massimo relativo, corrispondente alla classe 21.1-24 MJ/m<sup>2</sup>. Esaminando gli andamenti mensili della stessa grandezza, si evince che il primo valore è attribuibile alla stagione fredda mentre il secondo alla stagione estiva.

Dall’archivio ENEA sono stati desunti i seguenti dati relativi alla radiazione rilevata nella stazione di Pescara-aeroporto:

*Figura omessa per pubblicazione internet*

### Eliofania

La durata del soleggiamento è riportata nella Figura seguente che visualizza le frequenze annuali delle classi di eliofania espresse in numero di ore.

Si tenga presente che la classe “<1” è relativa alla situazione di cielo completamente coperto. A questa classe corrisponde il valore massimo di frequenza. Per quanto concerne il resto della distribuzione, l’andamento annuale evidenzia altri due massimi: il principale in corrispondenza della classe 7–7.9 ore e il secondario relativamente alla classe 11–11.9 ore. Per quest’ultima classe i mesi maggiormente responsabili sono giugno e luglio che corrispondono a periodi con valori bassi di copertura nuvolosa.

Dall’archivio ENEA sono stati desunti i seguenti dati relativi alla durata del soleggiamento espresso in ore e decimi di ore rilevati nella stazione di Pescara-aeroporto:

*Figura omessa per pubblicazione internet*

### Nuvolosità totale

DATA	REVISIONE	Pagina 74 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

La nuvolosità totale viene espressa in ottavi di copertura del cielo; vengono così definite 9 classi (la prima corrisponde a cielo sereno) più una decima relativa alla situazione di cielo invisibile.

Nella Figura seguente si presentano le distribuzioni di frequenza mensili delle classi di copertura rilevate nella stazione di Pescara.

Le distribuzioni di Pescara presentano valori maggiori in corrispondenza di cielo sereno o completamente coperto per la primavera, l'autunno e l'inverno mentre in estate il massimo di frequenza si verifica per la classe 0.

Dall'archivio ENEA sono stati desunti i seguenti dati relativi alla nuvolosità e al numero di giorni sereni rilevati nella stazione di Pescara-aeroporto:

*Figura omessa per pubblicazione internet*

#### Nebbia

La Figura seguente presenta le frequenze cumulate delle classi di persistenza della nebbia rilevate nella stazione di Pescara.

Le classi sono espresse in ore. Alla prima classe, corrispondente al valore minimo di persistenza (3 ore), viene attribuito il valore 100% in quanto tale periodo è presente in tutte le situazioni di nebbia considerate. Pescara mostra frequenze non trascurabili anche per le ultime classi (situazioni di nebbia con persistenza maggiore di 15 ore) in inverno e in primavera.

#### Visibilità orizzontale

La visibilità orizzontale viene classificata mediante intervalli di distanza espressi in chilometri, maggiormente dettagliate per le piccole distanze.

Le distribuzioni mensili delle classi di visibilità sono rappresentate nella Figura seguente per la stazione di Pescara. La classe 20-50 km, relativa ad un'ottima visibilità, ha i valori massimi a giugno per Pescara (solo 15%). La classe 10-19 km è quella più frequente; non mancano le classi di visibilità scarsa.

DATA	REVISIONE	Pagina 75 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### Qualità dell'aria

I dati e le informazioni inerenti la qualità dell'aria sono stati estrapolati dalla relazione sulla qualità dell'aria nella zona industriale della Val di Sangro del Centro Scienze Ambientali (CSA) del Consorzio Maio Negri Sud in collaborazione con il Patto Territoriale SangroAventino e dai dati presenti nel Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria.

Il monitoraggio della qualità dell'aria nella regione Abruzzo è stato svolto dalla rete di rilevamento della qualità dell'aria di Pescara, gestita dall'ARTA (Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Abruzzo), dalla rete di rilevamento di Chieti gestita dall'Istituto Mario Negri e dalla rete del Comune di Bussi.

Le centraline di monitoraggio fisse presenti in regione sono distribuite nel territorio in particolare modo nei punti critici, tra i quali la zona industriale della Val di Sangro (Parcheggio zona artigianale/commerciale C.da Saletti comune di Atesa).

L'area in esame per la realizzazione dell'impianto della Desteel S.p.A. rientra all'interno della Zona di mantenimento che risulta essere a basso rischio per quanto concerne la qualità dell'aria.

Con particolare riferimento alle indagini realizzate dal Centro Scienze Ambientali (CMNS) nella zona industriale della Val di Sangro, con riferimento ad una campagna di raccolta dati relativa a 20 mesi a cavallo degli anni 2000 e 2001, possiamo dire che per quanto riguarda le emissioni di NO<sub>2</sub>, NO, O<sub>3</sub> e CO<sub>2</sub> sia i dati medi sia quelli massimi sono al di sotto dei valori previsti per legge.

Per quanto concerne la presenza di COV (riferendoci in particolare ai composti aromatici quali xilene, benzene e toluene) lo studio condotto dal Centro Scienze Ambientali (CMNS) ha evidenziato nella zona in esame (consideriamo il comune di Atesa come riferimento) il pieno rispetto delle leggi. Infatti si osserva un valore di concentrazione di benzene, il solo di cui si dispone di un riferimento legislativo, nettamente inferiore ai valori fissati per legge (Valore limite annuale per la protezione della salute umana: 5 mg/m<sup>3</sup>).

Nella fase di realizzazione dell'impianto si prevede un incremento nella zona in esame del traffico veicolare dovuto al trasporto delle materie prime per la realizzazione dell'intero progetto nonché un incremento delle polveri dovute alle attività cantieristiche per la realizzazione dell'impianto industriale e degli uffici e servizi annessi. A seguito del limitato periodo di tempo necessario alla sua completa realizzazione, considerando la situazione attuale della zona in esame, si ritiene che la realizzazione dell'impianto non comporti alcuna variazione sostanziale sulla qualità dell'aria.

Per quanto concerne le emissioni in atmosfera si prevede di conseguenza un lieve incremento di quelle dovute al trasporto dei materiali, CO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub> e PM<sub>2.5</sub> in particolare, e di polveri grossolane dovute alla realizzazione delle opere.

Per quanto riguarda la situazione prevista in fase operativa dell'impianto, non si ritengono rilevanti gli impatti se non la produzione di polvere derivante dalla frantumazione dei rifiuti da C&D. qui verranno adottate delle tecniche di abbattimento delle polveri. L'impianto non produce alcun rifiuto da combustione, quindi non è prevista alcuna emissione di CO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub>. L'unica fonte diffusa di CO<sub>x</sub>, NO<sub>x</sub>, SO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub> e PM<sub>2.5</sub> che si avrà a seguito della nuova attività industriale è relazionabile al trasporto su gomma dei materiali da trattare e dei prodotti di lavorazione.

DATA	REVISIONE	Pagina 76 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

### **TRAFFICO VEICOLARE**

L'area in esame è servita da un efficiente sistema di collegamento viario, l'intera zona è percorsa dalla fondovalle Sangro a scorrimento veloce con svincolo nei pressi del sito e dalla strada provinciale pedemontana. La "superstrada" e la pedemontana danno la possibilità di accesso all'autostrada "casello Val di SangroLanciano" che si trova a pochi chilometri dal sito. Ad Est e a Nord del sito sono presenti le strade Provinciali che mette in comunicazione la zona industriale di Val di Sangro con i centri abitati di Santa Maria Imbaro, Mozzagrogna, Lanciano e Castelfrentano. La viabilità generale nella zona prossima all'impianto è attualmente in fase di implementazione da parte del Consorzio Industriale ASI Sangro.

### **IMPATTO VEICOLARE**

In definitiva nella fase di esercizio ordinario dell'impianto, è prevedibile un lieve aumento del traffico veicolare per la movimentazione dei prodotti e dei materiali da trattare. L'attività di trasporto dei prodotti non può essere fonte di impatto per la salute pubblica, poiché i materiali trasportati non sono pericolosi e sono stati preventivamente trattati per eliminare tutti i possibili residui inquinanti.

DATA	REVISIONE	Pagina 77 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Ambiente idrico

### Qualità delle acque superficiali

La qualità delle acque sono state desunte dai dati riportati nel "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Abruzzo 2005" elaborato dall'ARTA Abruzzo.

Dall'analisi dei risultati degli Indicatori di Qualità dei corsi d'acqua superficiali abruzzesi, relativi all'anno di monitoraggio "a regime", ed alla luce degli obiettivi minimi di qualità ambientale individuati per i corpi idrici dal D.Lgs. 152/99 (stato di qualità almeno "buono" e, ove già esistente, progressione ad "elevato") si registra una situazione che desta un certo grado di preoccupazione, con numerosi punti di criticità. In linea generale si può dire che circa il 52% delle stazioni totali presenta una qualità di livello buono o sufficiente, con uno scadimento della qualità soprattutto in corrispondenza delle zone maggiormente urbanizzate e/o nelle zone industriali e artigianali; tale diminuzione di qualità, inoltre, risulta più marcata nelle zone di valle e soprattutto di foce, che risentono degli apporti trofici e inquinanti ricevuti lungo tutta l'asta. Tali apporti sono spesso concentrati data la scarsità dei flussi di portata. A preoccupare, però, è il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per l'anno 2008 per il restante 48% delle stazioni monitorate. Dal livello dei Macrodescrittori (L.I.M.) riscontrato (misura dei nutrienti, sostanze organiche biodegradabili, ossigeno disciolto, inquinamento microbiologico) si nota come sia prevalente l'impatto delle pressioni antropiche, e delle conseguenti situazioni di elevata trofia, sull'attuale stato di inquinamento delle acque; solo l' 1% delle stazioni (cioè 1 su 85) è stata classificata in 1° classe, a differenza del 5,9% riscontrato nella fase conoscitiva (2000- 2002); 38 stazioni sono classificate di 2° classe (45%) e 24 di 3° classe, mostrando un evidente scadimento delle stazioni di buona qualità; tale peggioramento, tuttavia, alla luce anche di accertamenti successivi, non sembra legato ad un reale peggioramento delle caratteristiche qualitative avvenuto nel corso dell'anno di monitoraggio, ma probabilmente è riconducibile ad una sovrastima applicata, su tali stazioni, nella fase precedente di classificazione.

Dal valore dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E.) si riscontra una discreta qualità ambientale per quanto concerne la struttura delle comunità biologiche insediate sui corsi d'acqua analizzati; il 16% delle stazioni mostra una I classe (giudizio di ambiente non inquinato), il 36% una II classe (ambiente leggermente inquinato), il 32% una III classe (ambiente inquinato), il 12% una classe IV (ambiente molto inquinato) ed infine per il restante 4% una V classe (ambiente fortemente inquinato). Dal confronto con i risultati della fase conoscitiva si nota comunque un decremento della percentuale di stazioni di I classe (-1,6%) e l'aumento delle stazioni di IV e V classe (rispettivamente dell'1,4 e dell'1,6%). Lo Stato di Qualità Ecologico (S.E.C.A.), ed il conseguente Stato di Qualità Ambientale (S.A.C.A.), confermano le situazioni di criticità evidenziate precedentemente, determinate in maggior misura dai parametri legati allo stato trofico (Indice L.I.M.) piuttosto che dall'Indice I.B.E.

Oltre alla totale assenza di stazioni di 1° classe, si è registrato un aumento delle stazioni di classe inferiore, soprattutto di classe 4° (11%) e 5° (4%) . Inoltre si rileva, per tutte le stazioni monitorate, uno Stato Chimico delle acque, determinato sulla base delle Sostanze pericolose

DATA	REVISIONE	Pagina 78 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

indicate nella Direttiva Quadro sulle Acque 60/2000 e Direttiva Europea 76/464/CE, che non incide in nessun caso sullo Stato di Qualità Ambientale. Pertanto si riscontra una corrispondenza completa fra il Giudizio di Qualità Ecologica e quello di Qualità ambientale.

#### Indice I.B.E.

L'Indice Biotico Esteso si basa sull'analisi della struttura della comunità di macroinvertebrati che colonizzano le differenti tipologie fluviali.

Lo scopo dell'indicatore è quello di formulare diagnosi di qualità di ambienti di acque correnti sulla base delle modificazioni nella composizione della comunità di macroinvertebrati, indotte da fattori di inquinamento delle acque e dei sedimenti o da significative alterazioni fisico-morfologiche dell'alveo bagnato.

L'analisi di campione di benthos è di tipo semiquantitativa e tassonomica; la presenza o assenza di determinati taxa permettono, utilizzando una tabella a doppia entrata, di qualificare il corso d'acqua, ottenendo valori numerici, che poi vengono tradotti in classi di qualità. Il 16% delle stazioni mostra una I classe (giudizio di ambiente non inquinato) il 36% una II classe (ambiente leggermente inquinato), il 32% una III classe (ambiente inquinato), il 12% una IV classe (ambiente molto inquinato) ed infine per il restante 4% una V classe (ambiente fortemente inquinato), a testimonianza di una discreta qualità ambientale per quanto concerne la struttura delle comunità macrobentoniche insediate sui corsi d'acqua analizzati; dal confronto con i risultati della fase conoscitiva si nota comunque un decremento della percentuale di stazioni di I classe (1,6%) e l'aumento delle stazioni di IV e V classe (rispettivamente dell' 1,4 e del 1,6%).

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Il fiume Sangro mostra una classe II di qualità nel tratto oggetto di studio corrispondente ad un giudizio di ambiente discreto.

#### Indice L.I.M.

Indicatore ottenuto attraverso l'associazione dei parametri macrodescrittori previsti dall'All.1 del D.Lgs 152/99 (%Sat. O2, BOD5, COD, NH4, NO3, P totale, E.coli) che individuano dei livelli di valori ed altrettanti punteggi con peso progressivamente più importante.

Lo scopo è quello di monitorare lo stato trofico e l'impatto delle pressioni antropiche attraverso i principali parametri responsabili dello stato di inquinamento delle acque, (nutrienti, sostanze organiche biodegradabili, ossigeno disciolto, inquinamento microbiologico); incrociato con l'Indicatore Biologico (classi IBE) determina lo Stato Ecologico del corso d'acqua.

Per l'attribuzione del punteggio si fa riferimento al 75% dei valori monitorati nell'anno per ogni parametro. In termini di qualità chimica i risultati del LIM mostrano che solo l' 1% delle stazioni (cioè 1 su 85) è stato classificato nel livello 1 a differenza del 5,9% riscontrato nella fase conoscitiva (2000-2002); 38 stazioni sono classificate di livello 2 (45%) e 24 di livello 3, mostrando una evidente scadimento delle stazioni di buona qualità.

DATA	REVISIONE	Pagina 79 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

#### Indice S.E.C.A.

Il S.E.C.A. (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) esprime l'intera complessità dell'ecosistema acquatico considerando comunque prioritario lo stato degli elementi biotici; per definirlo, sono necessari i parametri chimici e fisici di base relativi al bilancio dell'ossigeno ed allo stato trofico (Livello dei Macrodescrittori- LIM), e l'indice biotico esteso (classi IBE).

Tale indice descrive lo stato qualitativo dei corsi d'acqua considerando sia fattori chimici che biologici; serve come base per l'elaborazione dell'indice SACA ed è direttamente collegato agli Indici Biotico e dello Stato Chimico.

I risultati del calcolo dello Stato Ecologico, mostrano una assenza di stazioni di classe 1 ed un aumento delle stazioni di classe inferiore, soprattutto di classe 4 (incremento dell'11%), e 5 (incremento del 4%). L'Indice è direttamente influenzato dalla qualità dei parametri macrodescrittori utilizzati per il calcolo dell'LIM e dalla qualità dell'Indice Biotico.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

L'indice mostra come il fiume Sangro, nel tratto oggetto di studio, corrisponda ad una classe 2.

#### Indice S.A.C.A.

Il S.A.C.A. (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua) descrive lo stato ambientale dei corsi d'acqua considerando lo Stato ecologico (Indice SECA) e la presenza di inquinanti chimici (metalli pesanti- Cd, Cr, Cu, Hg, Ni, Pb- Pesticidi clorurati, Solventi clorurati) previsti dalla Tab.1 del D.Lgs 152/06 .

Utilizzato anche al fine di predisporre azioni di risanamento ed indagini supplementari e come riferimento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Normativa (D. Lgs. 152/06 e s.m.).

L'Indice di Qualità ambientale riflette direttamente la qualità dello Stato Ecologico, non essendoci una influenza degli inquinanti chimici; si nota soprattutto l'assenza di stazioni di qualità "elevata" e l'incremento delle stazioni "scadenti" e "pessime".

*Figura omessa per pubblicazione internet*

L'indice mostra come il fiume Sangro, nei tratti oggetto di studio, abbia un livello di qualità rispettivamente **buono**.

#### Rischio idraulico

Il rischio idraulico, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali, risulta essere il prodotto di due fattori: la **pericolosità** (ovvero la probabilità di accadimento di un evento calamitoso di una certa entità) e il **danno** atteso (inteso come perdita di vite umane o di beni economici pubblici e privati).

DATA	REVISIONE	Pagina 80 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

La pericolosità è un fattore legato sia alle caratteristiche fisiche del corso d'acqua e del suo bacino idrografico, sia alle caratteristiche idrologiche, ovvero intensità, durata, frequenza e tipologia delle precipitazioni, nel bacino imbrifero dal quale si alimenta ogni corso d'acqua. Il rischio dipende principalmente:

- dalla intensità del fenomeno meteorologico che ha causato l'esondazione
- dal grado di vulnerabilità degli elementi a rischio (popolazione, edifici, infrastrutture, attività economiche, ambienti naturali ed ecosistemi, falde acquifere) presenti nel sito che subisce l'allagamento

Dall'analisi della cartografia regionale del Piano Stralcio Difesa Alluvioni, l'impianto non ricade in nessuna area potenzialmente inondabile e quindi il rischio idraulico, per la zona in esame, è **nullo**.

#### *Acque sotterranee*

La Regione Abruzzo, per tutelare la qualità dei corpi idrici sotterranei attraverso il loro monitoraggio, ai fini della loro classificazione e adozione di misure di tutela per il raggiungimento di specifici obiettivi di qualità ai sensi del D.Lgs. 152/06, ha affidato all'ARTA il compito di eseguire il monitoraggio delle acque sotterranee.

Tale monitoraggio, che è iniziato nel mese di ottobre 2003, ha come scopo l'analisi del comportamento e delle modificazioni nel tempo dei sistemi acquiferi e prevede misure quantitative e qualitative su una rete di punti d'acqua rappresentativi delle condizioni idrogeologiche, antropiche o di inquinamento in atto.

La rete di monitoraggio comprende n. 188 punti d'acqua, di cui n. 88 pozzi e n. 100 sorgenti, su cui vengono effettuate misure quantitative a frequenza mensile e campionamenti con cadenza semestrale, in corrispondenza dei periodi di massimo e minimo deflusso delle acque sotterranee.

Vengono eseguite sia misure quantitative per acquisire le informazioni relative ai vari acquiferi, in termini di potenzialità, produttività e grado di sfruttamento, sia misure qualitative per rilevare la qualità dei corpi idrici sotterranei.

La situazione rilevata per le acque sotterranee in Abruzzo è piuttosto critica. Infatti il D.lgs 152/99 definisce, come obiettivo di qualità ambientale, il raggiungimento dello stato ambientale (qualiquantitativo) almeno sufficiente entro il 2008. Affinchè si possa raggiungere questo stato ambientale, lo stato chimico deve risultare di classe 1, 2 o 3. E' stato quindi definito lo Stato Chimico delle Acque Sotterranee (SCAS) per 177 punti d'acqua. A 71 di questi, pari al 40% del totale, è stata attribuita la classe 4, che definisce un impatto antropico rilevante con caratteristiche idrochimiche scadenti. Il 10% dei punti classificati (18) ricade in classe 3, il 16,5% in classe 2, il 31% (55 punti d'acqua) in classe 1 e solo 4 punti (2,5%) in classe 0. Se questo quadro dovesse rimanere inalterato, al 2008 ben il 40% dei punti non raggiungerebbe gli obiettivi di qualità ambientale. Le sorgenti rientrano quasi tutte in classe 1 o 2 e le maggiori concentrazioni rilevate riguardano i parametri conducibilità, ione ammonio,

DATA	REVISIONE	Pagina 81 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

ferro e manganese. Successive analisi e approfondimenti permetteranno di stabilire se questi parametri rientrano nella particolare facies idrochimica naturale della falda monitorata. Per quanto riguarda i pozzi, la situazione è molto critica. Essi risultano quasi tutti classificati in classe 4. L'attribuzione di questa classe deriva dalla presenza di inquinanti di origine antropica (composti organici clorurati) e di concentrazioni molto elevate per parametri quali conducibilità, solfati, ferro e manganese la cui origine è sia naturale che antropica. Un'altra importante indicazione sulla risorsa acque sotterranee della regione Abruzzo è l'analisi della contaminazione delle acque di falda da nitrati di origine agricola. I risultati relativi al primo anno di monitoraggio appaiono positivi: degli 85 punti classificati, solo 15 (18% del totale) risultano caratterizzati da concentrazioni medie annue di ione nitrato > 50 mg/l (limite imposto dal D.lgs 152/99 e s.m.). Di questi, uno è ubicato in provincia di Pescara, uno in quella dell'Aquila, due nella provincia di Chieti. Nella provincia di Teramo si riscontra la presenza di 11 punti con concentrazione di ione nitrato superiore a 50 mg/l. Essi si trovano nelle Piane dei fiumi Vibrata, Vomano e Tordino.

#### Indice S.C.A.S.

L'indice SCAS è una classificazione chimica che utilizza il valore medio, rilevato per ogni parametro di base (conducibilità, nitrati, solfati, cloruri, manganese, ferro, ione ammonio) o addizionale nel periodo di riferimento. La classificazione è determinata dal valore di concentrazione peggiore riscontrato nelle analisi dei diversi parametri di base. Inoltre il rilevamento di uno o più parametri addizionali (sostanze presenti in tabella 21, allegati 1 del D.lgs 152/06) con concentrazioni superiori a quelle riportate in tabella, determina lo scadimento in classe 4. Qualora si verifichi il superamento dei limiti per gli inquinanti inorganici per cause naturali, verrà attribuita la classe 0.

Scopo dell'indicatore è definire, dal punto di vista chimico, il grado di compromissione dei corpi idrici sotterranei per cause antropiche o naturali, al fine di rimuoverne le cause e/o prevenirne il peggioramento. L'indicatore permette, inoltre, di misurare il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla normativa.

L'indice mostra come il corpo idrico sotterraneo abbia uno stato chimico di classe 2 che sta ad indicare un impatto antropico ridotto e sostenibile sul lungo periodo e con buone caratteristiche idrochimiche.

DATA	REVISIONE	Pagina 82 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Suolo e sottosuolo

Per descrivere lo stato del suolo e del sottosuolo si è fatto riferimento ai dati contenuti nella Relazione Geologia commissionata dalla Beta Ambiente srl.

La valle del basso corso del fiume Sangro è compresa tra le unità terrigene alloctone della facies molisana e i depositi marini plioleptocenici dell'Avanfossa abruzzese e molisana. Le suddette unità, in prevalenza argillose, costituiscono il substrato dei depositi alluvionali, formato, appunto, da argille, argille sabbiose ed argille marnose. I terrazzi alluvionali di I, II e III ordine sono costituiti prevalentemente da depositi ghiaioso sabbiosi, talora debolmente cementati, con lenti limosabbioseargillose ed intercalazioni di paleosuoli brunonerastri. La matrice sabbiosa presenta segni di ferrettizzazione, più o meno spinta, a seconda dell'età dei depositi. Depositi sabbiosi e ghiaiosi, con lenti limosabbiose, costituiscono il terrazzo alluvionale di IV ordine, inciso dal fiume Sangro. Le alluvioni attuali sono costituite da depositi ghiaiosi e sabbiosi. [DESIDERIO, RUSI & TATANGELO, 2008].

Il substrato definito dalle argille grigioazzurre impermeabili di età pliocenica e quaternaria fissa i limiti morfologici ed idrogeologici della piana.

Le unità litologiche affioranti nella zona a partire dall'alto verso il basso sono :

UNITA' A: Suolo, limo sabbioso argilloso con inclusi clastici.

UNITA' B: Depositi alluvionali ghiaiososabbiosi recenti con intercalazioni di livelli limosabbiosi e limosoargillosi, rappresentati da ghiaie eterometriche di natura prevalentemente calcarea e dimensioni variabili da centimetrici a decimetrici, clasti si presentano ben arrotondati in matrice sabbiosa, argillosa e sabbiosoargillosa.

UNITA' C : Depositi marini argillosolimosi: argille grigioazzurre

Il fondo vallivo e il versante in sinistra idrografica sono caratterizzati rispettivamente da sedimenti alluvionali recenti e da depositi alluvionali terrazzati del Pleistocene, questi ultimi non trovano corrispondenza sul versante in destra idrografica del fiume Sangro, probabilmente per un basculamento lungo un asse orientato parallelamente a quello vallivo (Baldassarre et Ali, 1978). La formazione dei vari ordini di terrazzo è da ricercarsi nella continua variazione del livello di base del corso d'acqua dovuto a fenomeni tettonici e/o climatici. Il corso d'acqua nel tratto studiato appare meandriforme.

### Classificazione sismica del territorio

Dal punto di vista della sismicità dell'area, il Comune di Atesa è classificato come "**Zona 3**" (da

*Legge sismica del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003*) zona bassa pericolosità sismica.

### Caratteri idrologici ed idrogeologici

Ai fini della caratterizzazione idrogeologica del sito si è presa visione degli elaborati cartografici del "Piano stralcio Difesa Alluvioni" redatti dalla Regione Abruzzo. Il sito in esame

DATA	REVISIONE	Pagina 83 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

ricade nella Zona Bianca della Carta del PSDA, ossia all'interno di un'area in cui non è stata rilevata pericolosità idraulica.

## L'Ambiente biologico: vegetazione, flora e fauna

Le caratteristiche antropiche della zona in esame permettono di escludere la presenza di specie animali e vegetali rare, minacciate, endemiche, protette e di particolare pregio naturalistico ed interesse conservazionistico. L'area circostante risulta tipizzata da ecosistemi a semplice struttura. Nell'area in esame, caratterizzata da attività antropiche con dominanza di urbanizzazione di tipo industriale e dalla presenza dell'ambiente agricolo, non si riscontrano presenze animali di pregio e specie protette.

L'elevata pressione antropica esercitata con l'agricoltura ha alterato nel tempo gli equilibri naturali, incidendo fortemente sia sulle caratteristiche vegetazionali che su quelle faunistiche. L'area di studio ricade all'interno di un'ampia zona agricola/industriale e quindi presenta solo in forma sporadica la sua originaria costituzione vegetazionale.

Complessivamente, dal punto di vista ecosistemico, la peculiarità della zona è determinata dalle coltivazioni, a cui anche le specie animali sono legate, quindi possiamo definire un ecosistema di tipo "Paesaggio agrario costruito" tipico del territorio del Basso Sangro in cui lo sfruttamento del terreno, seppur meccanicizzato, non estensivo, risulta ancora sostenibile.

La zona in oggetto non è caratterizzata da alcuna presenza vegetazionale di rilievo, essendo la flora stata sostituita dalle coltivazioni, in particolare alberi da frutto, olive e viti. Infine nella zona citata non risulta compreso alcun biotipo censito tra le aree di interesse vegetazionale meritevole di conservazione in Italia, né biotopi protetti da specifica normativa.

## Salute Pubblica

Pur in mancanza di studi specifici, la qualità dell'ambiente in cui è situato l'impianto in relazione alla salute pubblica è da considerarsi buona. Non sono presenti nell'area fonti significative d'inquinamento organico, chimico o elettromagnetico. Risultano completamente assenti sorgenti di radiazioni e sono altresì assenti fonti significative di rumore, odori o vibrazioni, ad eccezione di quelle derivanti dal normale traffico di autovetture e dalla attività industriale e agricola presente.

Non vengono rilevate situazione d'immissione inquinanti al di sopra dei limiti di legge per cui la popolazione non risulta esposta ad immissioni inquinanti eccessive. L'unico impatto che verrà limitato è quello derivante dalla polvere che verrà abbattuta con un sistema di nebulizzazione.

DATA	REVISIONE	Pagina 84 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## RUMORE

La norma che regola il rumore è la Legge 447 del 1995 "Legge quadro sull'inquinamento acustico", la quale stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per effetto dell'articolo 117 della Costituzione.

Per lo svolgimento dello studio si è effettuato un sopralluogo per determinare l'inquadramento territoriale e acquisire una conoscenza dello stato dei luoghi relativi all'attività. Nel contempo, si sono ottenute informazioni per determinare l'inquadramento acustico dell'area nel contesto della normativa vigente.

Sulla base dei dati acquisiti nelle fasi precedenti è stata effettuata una stima del clima acustico a seguito della messa in opera della nuova apparecchiatura nell'area sede dell'intervento e presso i ricettori sensibili più esposti. Lo studio è stato effettuato tenendo conto di quanto indicato nella norma ISO 96132[2], indicando per ciascun passaggio i metodi e le formule adottate.

### *INQUADRAMENTO ACUSTICO*

Nel caso in esame ed in base alle indicazioni ricevute, alla data della presente valutazione, il Comune di Atesa non ha provveduto all'approvazione di alcun Piano di Classificazione Acustica del territorio prevista dalla legge n. 447 del 26 ottobre 1995.

Pertanto sono da ritenersi validi i limiti di cui all'art. 6, comma 1 del D. P. C. M. 01031991, riportati in tabella 3.

In particolare, l'area sottoposta ad indagine può essere considerata di tipo esclusivamente industriale.

### *IMPATTO BETA AMBIENTE SUL RUMORE*

Si prevede che il clima acustico previsto nell'area a seguito dell'insediamento della nuova attività non subirà significative modifiche rispetto allo stato attuale. L'unica fonte significativa di rumore è rappresentata dal frantoio per le macerie edili. Nella realtà lo stesso viene venduto con tutte le certificazioni del caso per poter operare in un ambiente industriale.

DATA	REVISIONE	Pagina 85 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Tessuto economico

Le informazioni relative al tessuto socio-economico della Provincia di Chieti sono state tratte dal "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Abruzzo 2005" elaborato dall'ARTA Abruzzo.

La Provincia di Chieti si piazza al primo posto, per popolazione, della classifica regionale con i suoi 382.076 abitanti. La provincia rappresenta il 24% del territorio regionale ed è abitata da circa il 30% dell'intera popolazione abruzzese.

I Comuni della Provincia di Chieti coprono una superficie pari a 2.588 km<sup>2</sup>; il numero dei centri abitati è pari a 104. La densità abitativa media provinciale è di circa 148 abitanti per Km<sup>2</sup>.

Dalla distribuzione per classi di età risulta una presenza di anziani maggiore rispetto al dato nazionale, dato confermato anche dall'aumento dell'indice di vecchiaia (livello di invecchiamento raggiunto dalla popolazione), mentre il dato della popolazione attiva è più basso rispetto alla media nazionale. A ciò si associa un altro studio il quale ha riscontrato un calo negli ultimi 30 anni, del numero di persone in età economicamente non attiva (under 14 e over 65) sulla popolazione lavorativa.

Il censimento del 2001 ha registrato la presenza di 21.399 cittadini stranieri residenti in Abruzzo, con una densità di distribuzione territoriale maggiore nelle province di Teramo e Pescara (circa 3 abitanti stranieri residenti per km<sup>2</sup>), seguite dal territorio teatino, dove si registrano 2 ab stranieri/km<sup>2</sup>, ed infine dalla provincia di L'Aquila con i suoi 1,37 ab stranieri/km<sup>2</sup>. La popolazione straniera residente nella regione rappresenta il 18,4% della popolazione straniera residente nell'Italia Meridionale ed il 1,6% di quella nazionale.

motivi principali del trasferimento di residenza in Abruzzo degli stranieri nati all'estero sono riconducibili al ricongiungimento familiare ed alla ricerca occupazionale.

Se le attività produttive rappresentano indubbiamente uno dei principali indici di benessere per una regione, esse costituiscono anche una delle più significative fonti delle pressioni su un territorio, visto che ne utilizzano le materie prime, producono emissioni e originano rifiuti. Dal censimento ISTAT 2001 risulta che il n° di unità locali (imprese, istituzioni e pubbliche e non profit, lavoratori autonomi) dell'Abruzzo è pari a 96.315 ed è incrementato sensibilmente nell'ultimo decennio. Il settore trainante, per numero di unità, risulta quello del commercio, che prevale in particolare nelle province di Pescara e Chieti. Gli addetti alle unità locali nel 2001 sono risultati 316.448 e risultano in crescita, dopo una flessione registrata nel 1996; il settore che impiega il maggior numero di addetti è quello manifatturiero, seguito, ma a distanza, dal commercio. Come noto, è proprio l'attività manifatturiera ad essere associata, in genere, ai più significativi impatti sull'ambiente. Il n° medio di addetti per unità locale è di 2,3, con una punta di quasi 16 addetti per le attività manifatturiere. La frammentazione del tessuto produttivo comporta la necessità di un maggior numero di controlli ambientali. La realtà abruzzese è ancora più frammentata rispetto a quella nazionale, poiché la media italiana è di circa 3,8 addetti per impresa. Sulla base di quanto deriva dall'archivio ASIA dell'ISTAT, in controtendenza rispetto al resto della penisola, dal 2001 al 2003 in Abruzzo si è registrato un leggero incremento del numero di unità locali nel settore manifatturiero; inoltre si è avuto un incremento maggiore della media sia nel settore delle Costruzioni, sia del Commercio e dei Servizi.

DATA	REVISIONE	Pagina 86 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Analisi e valutazione degli impatti ambientali di progetto

### Analisi dei potenziali impatti ambientali

L'analisi dei potenziali impatti ambientali ha lo scopo di definire qualitativamente e quantitativamente i potenziali impatti che il progetto esercita, o può esercitare, sull'ambiente nelle fasi di realizzazione, operatività ed eventuale smantellamento delle opere e ripristino o recupero del sito.

Tra le svariate possibilità di valutazione degli impatti ambientali, nel presente studio si utilizzeranno **matrici di correlazione** con il vantaggio di mostrare in maniera sintetica ed analitica il risultato delle valutazioni effettuate.

L'analisi dei potenziali impatti ambientali è stata effettuata per le fasi di:

- realizzazione
- esercizio
- ripristino dell'area.

La **fase di realizzazione** riguarderà le attività tipiche del cantiere e presumibilmente durerà pochi mesi poiché si tratta di realizzare i piazzali e di realizzare la palazzina ed il capannone industriale.

L'attività di costruzione seguirà a grandi linee le seguenti fasi:

- Allacciamento della fogna alla rete delle acque reflue industriali (acque di piazzali a seguito di depurazione);
- Realizzazione della palazzina uffici;
- Realizzazione del capannone industriale;
- Realizzazione del massetto industriale esterno;

La preparazione del sito e la fase di costruzione è di per se stessa causa di interazione con l'ambiente a causa del consumo di acqua, scarichi idrici, emissioni di polveri, rumorosità.

La fase di costruzione comporta l'attività di automezzi in ingresso ed in uscita dal cantiere oltre che delle macchine operatrici.

Tali impatti andranno ad insistere in un'area ubicata nella zona industriale ed inoltre saranno limitati oltre che nello spazio, anche nel tempo.

DATA	REVISIONE	Pagina 87 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Durante la **fase di esercizio**, invece, deve essere rivolta particolare attenzione agli impatti che derivano o possono derivare dallo svolgimento dell'attività stessa, in quanto verranno movimentati all'interno i rifiuti e vi sarà l'attività di recupero dei rifiuti da costruzione e demolizione.

Per quanto riguarda la **fase di chiusura** dell'impianto e il ripristino delle condizioni del sito è prevedibile vengano eseguite le seguenti operazioni:

- Svuotamento e smaltimento di tutti i rifiuti ancora accumulati nel piazzale, nel capannone;
- Svuotamento e smantellamento dell'impianto di raccolta e trattamento acque meteoriche e avvio a corretto smaltimento mediante ditte autorizzate;
- Pulizia approfondita del piazzale, del capannone e dell'intero sito e avvio a corretto smaltimento del materiale risultante mediante ditte autorizzate;
- Ricostruzione e riparazione delle parti eventualmente danneggiate, consumate e deteriorate del piazzale e del capannone, dei servizi ausiliari e dell'intero sito;
- Reimpiego alternativo del sito per altre finalità (comunque di tipo industriale – artigianale).

La correlazione tra i potenziali fattori di impatto ambientale e le componenti ambientali (considerate nel quadro di riferimento ambientale) nelle fasi di realizzazione, esercizio e di chiusura dell'impianto è evidenziata nella tabella alla pagina seguente.

DATA	REVISIONE	Pagina 88 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b

## Studio Preliminare Ambientale

OPERAZIONI SVOLTE	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	COMPONENTI AMBIENTALI							
		ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	PAESAGGIO	SALUTE PUBBLICA (LAVORATORI)	SALUTE PUBBLICA (POPOLAZIONE)	ASSETTO SOCIO ECONOMICO
<b>FASE DI REALIZZAZIONE</b>									
Attività di automezzi in ingresso ed uscita dal cantiere ed attività di macchine operatrici.	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Emissioni sonore				<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Approvvigionamento materiali e mezzi da costruzione	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Emissioni sonore				<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
Realizzazione delle opere	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Emissioni sonore				<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Produzione rifiuti		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>		
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		
	Modellazione del terreno			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
<b>FASE DI ESERCIZIO</b>									
Trasporto rifiuti / prodotti su strada (impatto indotto)	Emissioni di polveri e gas di scarico	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Emissioni odorigene	<input checked="" type="checkbox"/>							
	Emissione sonora						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Incendio	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Trasporto e movimentazione rifiuti prodotti nell'impianto	Emissioni di polveri e gas di scarico	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		
	Emissioni odorigene	<input checked="" type="checkbox"/>							
	Emissione sonora						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>		
	Incendio	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
Operazione di movimentazione rifiuti e stoccaggio rifiuti	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		
	Emissione sonora	<input checked="" type="checkbox"/>							
	Produzione di rifiuti da avviare a recupero o smaltimento			<input checked="" type="checkbox"/>					
Operazione di recupero rifiuti da costruzione e demolizione	Emissioni di polveri	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>		<input checked="" type="checkbox"/>		
	Emissioni odorigene	<input checked="" type="checkbox"/>							
	Acque meteoriche di dilavamento		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>					
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>				<input checked="" type="checkbox"/>		
	Incendio	<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
<b>FASE DI CHIUSURA</b>									

DATA

01 GIUGNO 2009

REVISIONE

00

Pagina 89 di 118

OPERAZIONI SVOLTE	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	COMPONENTI AMBIENTALI							
		ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	PAESAGGIO	SALUTE PUBBLICA (LAVORATORI)	SALUTE PUBBLICA (POPOLAZIONE)	ASSETTO SOCIO ECONOMICO
Movimentazione e smaltimento dei rifiuti accumulati, svuotamento delle vasche di depurazione,	Emissioni di polveri e gas di scarico	✗		✗	✗		✗		
	Emissioni odorigene	✗							
	Emissione sonore				✗		✗	✗	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	✗	✗	✗			✗		
	Incendio	✗			✗	✗	✗	✗	✗
	Produzione di rifiuti					✗	✗		✗

Tabella 1 Fasi – Fattori potenziale impatto

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Interventi di mitigazione degli impatti

Per ridurre al minimo gli impatti connessi alla fase di realizzazione ed esercizio dell'impianto saranno adottate misure e procedure interne di gestione che mirano a contenere i possibili rischi per l'ambiente circostante e per il personale addetto collegati alla presenza di sostanze pericolose ed in modo che l'impianto nel suo complesso non vada ad interferire con il paesaggio circostante.

Considerata la modesta entità e durata della fase di realizzazione dell'impianto, gli unici interventi di mitigazione degli impatti ambientali derivanti consistono nel far eseguire i lavori a regola d'arte da ditte edili specializzate nel settore. Particolari accorgimenti verranno adottati per quanto riguarda la gestione dei rifiuti prodotti dalle fasi di demolizione, sbancamenti e costruzione (vedi piazzale, vedi palazzina uffici e capannone industriale). Al termine dei lavori verranno richieste tutte le certificazioni di conformità degli impianti realizzati nonché tutta la documentazione attinente la gestione dei rifiuti atta a dimostrare la conformità alla normativa vigente.

Le misure di mitigazione adottate nella fase di esercizio consistono in:

- *Organizzazione zone di stoccaggio rifiuti e modalità di stoccaggio*
- *Schermatura visiva dell'impianto*
- *Procedure gestionali*
- *Misure di contenimento degli sversamenti accidentali*
- *Misure e procedure di pronto intervento in caso di sversamenti*
- *Raccolta e trattamento acque di prima pioggia*
- *Misure antincendio*
- *Misure di prevenzione e protezione della salute pubblica (dei lavoratori e della popolazione limitrofa)*

DATA	REVISIONE	Pagina 91 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Stima degli impatti ambientali del progetto

La rappresentazione quali-quantitativa degli impatti è proposta con il ricorso al metodo matriciale.

Nello Studio di Impatto Ambientale Sono state elaborate tre matrici che descrivono:

- **matrice A:** i potenziali impatti ambientali derivanti dai fattori di impatto considerati in relazione alle componenti ambientali interessate;
- **matrice B:** gli interventi di mitigazione in relazione ai fattori di impatto;
- **matrice C:** i potenziali impatti ambientali residui sulle componenti ambientali, avendo applicato le mitigazioni proposte dal progetto.

La matrice A è una tabella a doppia entrata nella quale in ascissa ritroviamo le componenti ambientali implicate (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, vegetazione, flora e fauna, paesaggio, salute pubblica, tessuto socio-economico), mentre in ordinata sono riportati i fattori di potenziale impatto ambientale, nelle fasi di realizzazione, esercizio e chiusura.

La matrice B è una tabella a doppia entrata nella quale in ascissa ritroviamo gli interventi di mitigazione, mentre in ordinata sono riportati i fattori di potenziale impatto ambientale, nelle fasi di realizzazione, esercizio e chiusura.

La matrice C è una tabella a doppia entrata nella quale in ascissa ritroviamo le componenti ambientali implicate, mentre in ordinata sono riportati i fattori di potenziale impatto residui, che rappresentano gli impatti risultanti dopo aver attuato le misure di mitigazione previste, nelle fasi di realizzazione, esercizio e chiusura.

Le matrici sono di facile ed immediata lettura: ogni incrocio evidenziato rappresenta un potenziale impatto (positivo o negativo) tra il progetto e l'ambiente.

La valutazione degli impatti è stata eseguita classificando l'impatto come positivo o negativo e combinando a questo un grado di significatività secondo le seguenti tabelle:

DATA	REVISIONE	Pagina 92 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Tabella di significatività :







<b>IMPATTO NEGATIVO</b>	Alta significatività	 <b>NA</b>	L'effetto negativo sulla componente ambientale è esteso e dannoso indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Media significatività	 <b>MS</b>	L'effetto negativo sulla componente ambientale è limitato indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Bassa significatività	 <b>BS</b>	L'effetto negativo sulla componente ambientale è trascurabile indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Non significativo	=	Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale
<b>IMPATTO POSITIVO</b>	Alta significatività		L'effetto positivo sulla componente ambientale è elevato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Media significatività		L'effetto positivo sulla componente ambientale è limitato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Bassa significatività		L'effetto positivo sulla componente ambientale è trascurabile in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime di energia e/o sull'assetto socio economico
	Non significativo	=	Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale

Tabella 2 tabella di significatività

DATA	REVISIONE	Pagina 93 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Impatti ambientali senza intervento di mitigazione

Viene di seguito riportata l'analisi descrittiva dei fattori di impatto considerati derivanti dal progetto considerando solo la collocazione dell'impianto **qualora non fossero adottati interventi di mitigazione**; nella fase di esercizio sono state considerate anche le prevedibili situazioni di emergenza e/o incidenti che potrebbero verificarsi durante l'attività lavorativa e le attività di manutenzioni che potrebbero determinare impatti sulle varie componenti ambientali.

Sulla base delle considerazioni effettuate sono state elaborate le matrici di correlazione con le relative stime quali-quantitative degli impatti.

### FASE DI REALIZZAZIONE:

1. **Emissioni di gas di scarico e polveri:** durante le operazioni di approvvigionamento, carico e scarico dei materiali necessari per la realizzazione delle opere, effettuati mediante automezzi, si origineranno impatti sulla componente atmosfera dovuti alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi e dei macchinari impiegati (ruspa, pala meccanica, escavatore, ecc...). Inoltre durante tali operazioni e durante la movimentazione stessa del terreno e i lavori di scavo si origineranno polveri, che avranno un impatto oltre che sull'atmosfera, anche sui lavoratori presenti e sulla vegetazione, flora e fauna del luogo, che potrebbero estendersi anche alla popolazione limitrofa. Anche se gli stessi di modestissime entità. Considerato che però tali impatti negativi saranno circoscritti nel tempo e nello spazio e limitati solo nelle ore diurne, si ritiene che possano essere considerati di bassa significatività.



2. **Emissioni sonore:** durante le operazioni di approvvigionamento, carico e scarico dei materiali necessari per la realizzazione delle opere, effettuati mediante automezzi, e durante la movimentazione stessa del terreno e i lavori in genere si origineranno emissioni sonore che avranno un impatto sui lavoratori presenti e sulla vegetazione, flora e fauna del luogo, che potrebbero estendersi anche alla popolazione limitrofa. Considerato che però tali impatti negativi saranno circoscritti nel tempo e nello spazio e limitati solo nelle ore diurne, si ritiene che possano essere considerati di bassa significatività.



3. **Produzione di rifiuti:** i rifiuti prodotti durante la fase di cantiere verranno gestiti come tali e avviati a smaltimento tramite ditte autorizzate. L'impatto derivante dalla produzione dei rifiuti può coinvolgere le componenti suolo e sottosuolo e il personale esposto. Considerate le tipologie e i quantitativi di rifiuti prodotti, si stima che l'impatto sarà significativo di media entità.



4. **Sversamento accidentale di rifiuti pericolosi e non:** durante la fase di cantiere si potrebbero verificare sversamenti di eventuali rifiuti pericolosi e non e di altre sostanze utilizzate nelle

DATA	REVISIONE	Pagina 94 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

lavorazioni, determinando un impatto di media significatività sul suolo, sottosuolo, sull'ambiente idrico, sulla vegetazione, flora e fauna e sulla salute dei lavoratori.



5. **Modellazione del terreno:** In considerazione dello stato attuale dei luoghi, si prevede di effettuare minime modellazioni del terreno, già sostanzialmente predisposto per la pavimentazione industriale da realizzare, al solo fine di dotare il sito dei sistemi di impermeabilizzazione previsti per legge. Per tali ragioni le trasformazioni sul suolo saranno del tutto marginali, ne sono previste nuove occupazioni di suolo: l'impatto in tale fase e da ritenersi di media entità.



Inoltre le opere in progetto avranno un impatto positivo sulla componente assetto socio-economico in quanto per la loro realizzazione richiedono l'intervento di ditte esterne qualificate.

#### **FASE DI ESERCIZIO:**

##### **1. Impatto sulla componente ambientale Atmosfera:**

Le principali fonti d'impatto che potranno influire sullo stato della qualità dell'aria sono rappresentate dalle emissioni dei gas di scarico, dalle emissioni di polveri e dalle emissioni di sostanze odorigene, nelle normali condizioni di esercizio, e nelle emissioni di polveri e di fumi di combustione nelle condizioni di emergenza (incendio).

*Emissioni di polveri e gas di scarico:* Le cause determinanti l'emissione di polveri e dei gas di scarico nelle aree esterne limitrofe all'impianto sono riconducibili al traffico dei mezzi dei conferitori e dei mezzi durante le operazioni di conferimento dei rifiuti e di movimentazione degli stessi all'interno dell'area di servizio all'impianto. Tenendo conto del fatto che nell'impianto verranno stoccati, movimentati e trattati rifiuti solidi non polverulenti e alcune tipologie di liquidi, tali da non poter essere soggetti all'azione del vento e sostanzialmente privi di sostanze biodegradabili e pertanto poco soggetti a fenomeni di putrescibilità e biodegradazione, non sono attese significative emissioni di polveri che potrebbero determinare un impatto sulla componente atmosfera. Per quanto concerne invece le emissioni derivanti dal traffico veicolare si ritiene che pur aumentando la frequenza del traffico nella zona in esame, questa non sia in grado di determinare un impatto sulla componente in questione. Si ritiene quindi che nel complesso l'impatto negativo sulla componente atmosfera sia di bassa significatività.



*Emissioni odorigene:* Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti organici, soggetti a decomposizione, né rifiuti contenenti sostanze organiche volatili.

DATA	REVISIONE	Pagina 95 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi, in quanto in tali mezzi il rifiuto è confinato. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività sulla componente atmosfera.



*Incendio (emissioni di polveri e fumi di combustione):* l'impatto sulla componente atmosferica derivante da una situazione di emergenza quale un incendio deriva dalle emissioni di polveri e fumi di combustione che si sviluppano dalla combustione dei rifiuti presenti nell'impianto e/o dei macchinari e/o degli automezzi incendiati. Considerando le caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti stoccati e trattati nell'impianto e i loro quantitativi si ritiene che tale impatto sulla componente atmosfera sia di media significatività.(plastiche)



*Sversamenti accidentali di rifiuti non pericolosi e pericolosi:* l'impatto sulla componente atmosferica derivante da una situazione di emergenza quale uno sversamento di rifiuti deriva dallo spandimento su suolo dei rifiuti liquidi e solidi polverulenti che, se non prontamente rimossi, potrebbero evaporare o diffondere le particelle più leggere nell'atmosfera. Considerando le caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti stoccati e trattati nell'impianto e i loro quantitativi si ritiene che tale impatto sia di alta significatività.



#### 1. Impatto sulla componente ambientale Ambiente Idrico:

Gli impatti potenziali sull'ambiente idrico dovuti all'impianto sono essenzialmente riconducibili alle acque di prima pioggia e agli scarichi dei servizi igienici, nelle normali condizioni operative, e ad eventuali sversamenti di rifiuti, nelle condizioni di emergenza.

*Scarichi industriali:* nell'impianto non si originano scarichi idrici industriali quanto non viene utilizzata acqua in nessuna fase di processo. L'impatto sull'ambiente idrico è pertanto inesistente.

*Scarichi servizi igienici:* i reflui provenienti dai servizi igienici degli uffici, paragonabili a qualsiasi utenza domestica, sono raccolti dalla rete acque nere e confluiranno nella rete fognaria comunale. Non si ha pertanto immissione dei reflui civili nell'ambiente idrico. L'impatto sull'ambiente idrico è pertanto inesistente.

*Scarichi acque meteoriche:* il sistema di regimazione adottato per le acque meteoriche consente di escludere ogni possibilità di inquinamento delle acque superficiali e di falda che scorrono nei pressi dell'impianto. Le acque meteoriche dei tetti vengono raccolte tramite il sistema di canalizzazione delle acque di gronda e convogliate nella rete acque bianche del collettore comunale in quanto non vengono a contatto con i rifiuti. Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale impermeabilizzato adibito stoccaggio veicoli fuori uso e a manovra autoveicoli e stoccaggio rifiuti non pericolosi possono essere inquinante. Per contenere al

DATA	REVISIONE	Pagina 96 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



minimo il convogliamento di tali acque alle reti è previsto trattamento in continuo di tutte le acque piovane provenienti da dilavamento piazzali con un impianto costituito da un disabbiatore e un separatore di oli coalescente. Alla fine del trattamento le acque, ormai chiarificate e depurate, saranno convogliate nella rete fognaria.

Tali acque potrebbero avere un impatto negativo sull'ambiente idrico solo se non correttamente gestite, quindi l'impatto ambientale negativo è di bassa significatività.



Per la sostanziale mancanza di reflui inquinanti e in funzione delle misure precauzionali descritte si può concludere che, relativamente ai corpi idrici della zone in oggetto, non sono individuabili relazioni dirette con le emissioni dell'impianto, per cui a livello locale non si verificano impatti negativi sull'ambiente idrico.

*Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi:* un eventuale sversamento dei rifiuti stoccati nell'impianto potrebbe determinare un impatto sulle risorse idriche superficiali e sotterranee, se non prontamente arginato e rimosso. Considerando le caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti stoccati e trattati nell'impianto e i loro quantitativi si ritiene che tale impatto sia di bassa significatività. Ciò in considerazione che i rifiuti liquidi saranno stoccati in serbatoi a doppia camicia e posizionati sulla pavimentazione impermeabile.



### 3. Impatto sulla componente ambientale suolo e sottosuolo.

*Emissioni di polveri e gas di scarico (ricadute al suolo):* tale impatto può derivare dalle ricadute al suolo delle emissioni di polveri e gas di scarico originate dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. Considerando, però, le caratteristiche chimico – fisiche dei rifiuti trattati e il numero dei mezzi di trasporto si ritiene che tale impatto sia di bassa significatività.



*Incendio (ricadute al suolo delle emissioni di polveri e fumi di combustione):* tale impatto potrebbe essere conseguenza della ricaduta al suolo di polveri e fumi di combustione originati da un incendio che potrebbe coinvolgere i rifiuti, i materiali ottenuti, i macchinari presenti, i mezzi di trasporto e l'intero sito. Tale impatto negativo si ritiene di alta significatività.

*Sversamenti accidentali di rifiuti:* precisato che nell'impianto vengono trattati rifiuti prevalentemente solidi, non pericolosi e pericolosi, per cui un accidentale sversamento di tali rifiuti su suolo, se non prontamente arginato e rimosso, potrebbe determinare un impatto negativo di media significatività. Anche se saranno presenti tutte le precauzioni del caso.

DATA	REVISIONE	Pagina 97 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



*Acque meteoriche di dilavamento:* le acque meteoriche che ricadono nel piazzale potrebbero dilavare le sostanze presenti nei rifiuti e nel piazzale determinando un impatto negativo, oltre che sulla componente ambiente idrico, anche sulla componente suolo e sottosuolo. Tale impatto negativo è da considerarsi di bassa significatività in quanto per contenere al minimo il convogliamento di tali acque alle reti è previsto trattamento in continuo di tutte le acque piovane provenienti da dilavamento piazzali con un impianto costituito da un separatore di fanghi e un separatore di oli coalescente.



#### 4. Impatto sulla componente Vegetazione, Flora e Fauna.

I principali problemi di compatibilità ambientale che si ripercuotono sulle specie vegetali ed animali presenti nell'area riguardano la produzione di polveri, gas di scarico, rumori ed odori.

*Emissioni di polveri e gas di scarico:* tale impatto è riconducibile alla presenza di rifiuti e al traffico veicolare dei mezzi di trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto. La ricaduta di tali emissioni sui terreni circostanti l'impianto può incidere negativamente sulla componente ambientale vegetazione, flora e fauna. Gli impatti sulla flora sono comunque limitati all'interno dell'area di lavoro e/o nelle aree immediatamente limitrofe caratterizzate da superfici incolte, si ricorda che siamo in area industriale o al massimo destinate a colture foraggere, e con la presenza di specie floristiche di scarso pregio naturalistico. Considerata, comunque, l'ubicazione dell'impianto si ritiene che tale impatto negativo sia da considerarsi di bassa entità.



*Emissioni odorogene:* Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti organici, soggetti a decomposizione, né rifiuti contenenti sostanze organiche volatili.

Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività anche sulla componente flora e fauna.



*Emissioni sonore:* l'impatto sulla fauna è rappresentato principalmente dal rumore prodotto dal movimento dei mezzi in ingresso e uscita dall'impianto, dalle operazioni di movimentazione dei contenitori dei rifiuti e dal transito dei mezzi interni che possono arrecare fastidio alle specie presenti nel sito e causare un parziale e temporaneo spostamento delle stesse verso le aree circostanti. Considerando comunque la prossimità

DATA	REVISIONE	Pagina 98 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

con altre realtà produttive limitrofe, l'impatto acustico prodotto dall'impianto non è tale da generare alcun incremento/potenziamento delle emissioni sonore già esistenti. Pertanto, si ritiene che tale impatto negativo debba considerarsi di bassa significatività.



*Incendio (emissioni di polveri e fumi di combustione):* considerando le ipotetiche situazioni di emergenza, tale impatto negativo può derivare da un incendio dei materiali combustibili presenti e dalle conseguenti ricadute al suolo delle polveri e dei fumi di combustione. Considerato, però, che l'impianto è collocato in una "zona industriale" ove la vegetazione, la flora e la fauna scarseggiano, si ritiene che tale impatto negativo debba considerarsi di media entità.



#### 5. Impatto sulla componente paesaggio.

*Presenza rifiuti:* La presenza dell'impianto determina un impatto sul paesaggio trascurabile considerato il fatto che il fabbricato dove vengono svolte le attività è già stato realizzato ed era sede di attività artigianale-industriale ed è ubicato in una "zona industriale", classificata di scarso pregio naturalistico, circondata essenzialmente da altri stabilimenti produttivi e da altri impianti per la gestione ed il trattamento dei rifiuti. Pertanto, l'impatto sulla componente paesaggistica risulterà nullo.

*Incendio:* Considerando la collocazione dell'impianto in una "zona industriale", il verificarsi di un eventuale incendio avrebbe un impatto negativo di media significatività sul paesaggio circostante.



#### 6. Impatto sulla componente ambientale salute pubblica.

Le problematiche prese in considerazione per quanto concerne gli aspetti igienico – sanitari per i lavoratori esposti e per la popolazione limitrofa sono:

- variazione del livello sonoro nell'area circostante l'impianto;
- possibile sviluppo di polveri e gas di scarico derivanti dalla circolazione dei veicoli
- impegnati nel conferimento del materiale e dalla gestione dell'impianto stesso;
- tutela sanitaria del personale addetto;
- problematiche relative agli insediamenti vicini.

*Emissioni di polveri e gas di scarico:* Tale impatto deriva essenzialmente dalle emissioni di polveri e gas di scarico originati dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto. Tale impatto negativo si ritiene sia di bassa significatività per i lavoratori e non significativo per la popolazione limitrofa.

DATA	REVISIONE	Pagina 99 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	



*Emissioni odorogene:* Le fonti di odori sono del tutto trascurabili in quanto nell'impianto non sono presenti rifiuti organici, soggetti a decomposizione, né rifiuti contenenti sostanze organiche volatili.

Gli odori emessi dalla circolazione degli autocarri conferitori risultano poco significativi. Si ritiene pertanto che tale impatto sia da considerarsi di bassa significatività per quanto riguarda il personale esposto e di nulla significatività per la popolazione limitrofa.



*Emissioni sonore:* Le principali emissioni sonore derivanti dall'impianto derivano essenzialmente dalla presenza dei mezzi di trasporto in entrata e in uscita dall'impianto e dalla movimentazione interna dei rifiuti. I livelli di rumorosità attesi nell'area limitrofa all'impianto saranno contenuti entro i limiti previsti dalla vigente normativa di riferimento e non si discosteranno significativamente da quelli oggi rilevabili in assenza dell'impianto. Nel caso della salute pubblica dei lavoratori esposti tale impatto negativo è da considerarsi di bassa significatività, in quanto l'attività eseguita nell'impianto non è assolutamente in grado di creare situazioni di aumento significativo delle emissioni sonore, mentre per la popolazione limitrofa tale impatto è da considerarsi non significativo.



*Incendio (emissioni di polveri e fumi di combustione):* Considerando le ipotetiche situazioni di emergenza, tale impatto negativo può derivare da un incendio dei materiali stoccati, movimentati e trattati in particolare materiali combustibili quali plastica.

Per il personale addetto tale impatto negativo viene considerato di alta significatività mentre media per la popolazione esposta.



*Presenza e manipolazione di rifiuti - odori molesti:* Considerando le caratteristiche fisico – chimiche dei rifiuti trattati privi di sostanze biodegradabili e pertanto poco soggetti a fenomeni di putrescibilità, tale impatto negativo sui lavoratori è da considerarsi di bassa significatività, al contrario per la popolazione limitrofa è da considerarsi non significativo.



## 7. Impatto sulla componente ambientale Assetto Socio – Economico.

DATA	REVISIONE	Pagina 100 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

*Presenza Impianto di stoccaggio e recupero rifiuti:* L'ottenimento della autorizzazione regionale determinerà un impatto positivo di alta significatività sul tessuto socio – economico.



*Incendio:* Un eventuale incendio potrebbe determinare danni materiali all'impianto e ripercussioni di media entità sulle attività economiche limitrofe. Tale impatto negativo è di media significatività.



### **FASE DI CHIUSURA:**

Per quanto concerne tale fase, gli impatti ambientali previsti si riferiscono essenzialmente a:

#### **Impatto sulla componente ambientale Atmosfera:**

Tale impatto è da ricondurre alle emissioni di polveri, fumi e gas di scarico che si originano dalle operazioni di movimentazione, carico e scarico dei rifiuti, dal traffico veicolare dei mezzi in entrata e in uscita dall'impianto, da eventuali sversamenti di rifiuti volatili e dalla conseguente diffusione in atmosfera delle polveri, delle sostanze leggere e dei composti volatili in essi contenuti e da un eventuale incendio che potrebbe generare fumi di combustioni e ceneri. Considerando comunque, che le operazioni relative alla fase di chiusura si svolgeranno per un tempo limitato e che i rifiuti residui saranno di modeste quantità, si ritiene che l'impatto negativo sulla componente atmosfera sia di bassa significatività e media significatività solo in caso di incendio.



#### **Impatto sulla componente ambientale Ambiente Idrico:**

Tale impatto può derivare da un eventuale sversamento di rifiuti sul suolo durante le operazioni di dismissione del sito, il trasporto a centri di recupero/smaltimento esterni e dagli scarichi idrici che si producono durante la fase di lavaggio del sito. Considerando però, che le operazioni connesse alla fase di chiusura sono di breve durata e che i rifiuti residui sono di modeste entità, si ritiene che l'impatto negativo sull'ambiente idrico sia di bassa significatività.



#### **Impatto sulla componente ambientale Suolo e Sottosuolo:**

Tale impatto è attribuibile alle ricadute su suolo di emissioni, fumi di combustione e gas di scarico originati dalla movimentazione dei mezzi di trasporto su strada e all'interno dell'impianto, ad un eventuale sversamento di rifiuti durante la fase di carico e scarico e di trasporto, ad un eventuale incendio e agli scarichi idrici derivanti dalle operazioni di pulizia del sito. Valendo le stesse considerazioni fatte ai punti precedenti, si ritiene che l'impatto negativo sia di bassa significatività mentre si considera medio in caso di incendio.

DATA	REVISIONE	Pagina 101 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	



#### Impatto sulla componente Vegetazione, Flora e Fauna:

Tale impatto è riconducibile al traffico veicolare dei mezzi di trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto e movimentazione dei rifiuti, sia in termini di emissioni in atmosfera che di emissione sonore e dalle emissioni di fumi di combustione generati da un eventuale incendio. La ricaduta di tali emissioni sui terreni circostanti l'impianto può incidere negativamente sulla componente ambientale di cui si parla. Considerando però, che le operazioni collegate alla fase di chiusura dell'impianto si svolgeranno per un lasso di tempo limitato e considerando che l'impianto è ubicato in una zona industriale dove non è presente vegetazione, flora e fauna di particolare pregio, si ritiene che tale impatto negativo sia da considerarsi di bassa significatività.



#### Impatto sulla componente Paesaggio:

L'impatto negativo sul paesaggio è determinato dalla presenza dei rifiuti e dalle conseguenze di un eventuale incendio. Tale impatto si ritiene di bassa significatività, medio in caso di incendio.



#### Impatto sulla componente ambientale Salute Pubblica:

Tale impatto è derivante dalle emissioni di polveri e gas di scarico prodotti dai mezzi di trasporto e movimentazione dei rifiuti e a seguito di uno sversamento dei rifiuti sul suolo, dalla emissione di fumi prodotti da un eventuale incendio e dalle emissioni sonore prodotte durante le operazioni di chiusura e pulizia del sito. Considerando che le operazioni di dismissione del sito si svolgeranno per un ridotto lasso temporale, è da ritenere che tale impatto negativo sia di media significatività per i lavoratori esposti, mentre è da ritenersi di bassa significatività per la popolazione limitrofa.



#### Impatto sulla componente ambientale Assetto Socio – Economico:

Tale impatto negativo può derivare da un eventuale incendio durante le operazioni di chiusura che potrebbe determinare danni economici ed ambientali di media significatività; inoltre l'impatto sul tessuto socio – economico, dovuto alla dismissione dell'impianto si ritiene di alta significatività in quanto determinerebbe la chiusura dell'attività con conseguenze negative sul personale dipendente e sulla mancanza di servizi offerti alle ditte limitrofe e non solo e per la perdita di futuri posti di lavoro.

DATA	REVISIONE	Pagina 102 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Matrice A: potenziali impatti ambientali derivanti dai fattori di impatto considerati in relazione alle componenti ambientali interessate

OPERAZIONI SVOLTE	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	COMPONENTI AMBIENTALI								
		ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	PAESAGGIO	SALUTE PUBBLICA (LAVORATORI)	SALUTE PUBBLICA (POPOLAZIONE)	ASSETTO SOCIO ECONOMICO	
<b>FASE DI REALIZZAZIONE</b>										
Attività di automezzi in ingresso ed uscita dal cantiere ed attività di macchine operatrici.	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto									
	Emissioni sonore									
Approvvigionamento materiali e mezzi da costruzione	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto									
	Emissioni sonore									
Realizzazione delle opere	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto									
	Emissioni sonore									
	Produzione rifiuti									
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze									
	Modellazione del terreno									
<b>FASE DI ESERCIZIO</b>										
Trasporto rifiuti / prodotti su strada (impatto indotto)	Emissioni di polveri e gas di scarico									
	Emissioni odorigene									
	Emissione sonora									
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze									
Trasporto e movimentazione rifiuti prodotti nell'impianto	Incendio									
	Emissioni di polveri e gas di scarico									
	Emissioni odorigene									
Emissione sonora										

DATA	REVISIONE	Pagina 103 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

OPERAZIONI SVOLTE	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	COMPONENTI AMBIENTALI							
		ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	PAESAGGIO	SALUTE PUBBLICA (LAVORATORI)	SALUTE PUBBLICA (POPOLAZIONE)	ASSETTO SOCIO ECONOMICO
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze								
	Incendio								
Operazione di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze								
	Emissione sonora								
	Produzione di rifiuti da avviare a recupero o smaltimento								
Operazione di recupero rifiuti da costruzione e demolizione	Emissioni di polveri								
	Emissioni odorigene								
	Acque meteoriche di dilavamento								
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze								
	Incendio								
<b>FASE DI CHIUSURA</b>									
Movimentazione e smaltimento dei rifiuti accumulati, svuotamento delle vasche di depurazione,	Emissioni di polveri e gas di scarico								
	Emissioni odorigene								
	Emissione sonora								
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze								
	Incendio								
	Produzione di rifiuti								

Tabella 3 Matrice A: potenziali impatti ambientali derivanti dai fattori di impatto considerati in relazione alle componenti ambientali interessate



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

<b>IMPATTO NEGATIVO</b>	Alta significatività	 <b>NA</b>	L'effetto negativo sulla componente ambientale è esteso e dannoso indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Media significatività	 <b>MS</b>	L'effetto negativo sulla componente ambientale è limitato indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Bassa significatività	 <b>BS</b>	L'effetto negativo sulla componente ambientale è trascurabile indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Non significativo	=	Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale
<b>IMPATTO POSITIVO</b>	Alta significatività		L'effetto positivo sulla componente ambientale è elevato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Media significatività		L'effetto positivo sulla componente ambientale è limitato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Bassa significatività		L'effetto positivo sulla componente ambientale è trascurabile in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime di energia e/o sull'assetto socio economico
	Non significativo	=	Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale

Tabella 4 tabella di significatività

DATA	REVISIONE	Pagina 105 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Incidenza degli interventi e delle misure di mitigazione

Rispetto ai fattori di potenziale impatto, descritti nel precedente paragrafo, durante la fase di realizzazione del progetto sono stati elaborati opportuni interventi e misure di contenimento, sia a carattere progettuale che gestionale, che permettono di escludere, o quantomeno minimizzare, i fattori di impatto durante la fase di esercizio.

### FASE DI COSTRUZIONE:

La fase di realizzazione dell'impianto verrà eseguita da ditte specializzate e i lavori verranno condotti a regola d'arte nel rispetto dell'ambiente e delle norme di sicurezza. A tal fine le ditte che opereranno saranno informate sulle modalità operative da seguire per operare nel pieno rispetto delle norme ambientali.

### FASE DI ESERCIZIO:

#### *Organizzazione zone di stoccaggio rifiuti e modalità di stoccaggio:*

Le zone di stoccaggio dei rifiuti sono ubicate o all'interno del capannone (rifiuti pericolosi – all'interno di idonei imballi a norma) o in contenitori dislocati nel piazzale ma comunque dotati di coperchi o nei serbatoi a tenuta dotati di doppia camicia. Lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi avverrà solo all'interno del capannone e come detto in contenitori idonei in base alle caratteristiche chimico – fisiche. La collocazione dei rifiuti pericolosi all'interno del capannone e il deposito degli altri rifiuti all'interno di container permette di ridurre al minimo la possibilità di qualsiasi contatto tra le sostanze pericolose contenute nei rifiuti e l'acqua e quindi qualsiasi forma di contaminazione del suolo, sottosuolo e risorse idriche superficiali.

Inoltre la suddivisione delle zone di stoccaggio permette di evitare elevati carichi di incendio, riducendo la possibilità di innesco di un casuale incendio.

#### *Schermatura visiva dell'impianto:*

L'area dell'impianto confina con un'altra azienda e con una abitazione e su due lati con la viabilità urbana il perimetro dell'impianto è completamente circondato da idonea recinzione. Per ridurre l'impatto visivo del capannone e dei veicoli fuori uso stoccati verranno usati degli schermi mobili nonché la recinzione verrà schermata con un telo verde. All'esterno sono presenti solo alcuni cassoni di rifiuti o contenitori comunque dotati di coperchio che non arrecano disturbo visivo.

#### *Procedure gestionali:*

Saranno definite delle procedure gestionali per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico, scarico, accettazione, stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti all'interno dell'impianto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori.

Al fine di limitare gli sversamenti di rifiuti liquidi pericolosi la maggior parte delle operazioni saranno compiute utilizzando delle pompe di aspirazione che convogliano i liquidi direttamente in serbatoi a tenuta.

#### *Misure di contenimento degli sversamenti accidentali:*

DATA	REVISIONE	Pagina 106 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Per ridurre al minimo gli impatti negativi che potrebbero derivare da sversamenti di rifiuti sul suolo, sottosuolo, atmosfera e ambiente idrico sono state previste adeguate misure. Tutte le superfici interne al capannone ed esterne saranno realizzate in massetto industriale con rete elettrosaldata. Il piazzale esterno, inoltre, sarà realizzato con pavimentazione impermeabilizzata e sarà dotato di una rete di pozzetti per permettere il deflusso delle acque piovane verso l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia. I serbatoi per lo stoccaggio dei liquidi sono a tenuta e conformi alle normative vigenti. Inoltre i rifiuti pericolosi stoccati all'interno saranno depositati all'interno di idonei contenitori anche essi a norma. I contenitori con il carburante da riutilizzare saranno a norma.

Tali misure permettono di ridurre ad una percentuale minima l'impatto ambientale negativo causato da eventuali sversamenti di rifiuti sul suolo, sottosuolo, in atmosfera, ambiente idrico e sulla salute pubblica e dei lavoratori.

**Misure e procedure di pronto intervento in caso di sversamenti:**

In caso di sversamento di rifiuti interverrà prontamente la squadra di emergenza per contenere le sostanze sversate e bonificare l'area. Sono previsti, inoltre, "Kit d'emergenza" (assorbenti industriali e/o materiali idonei ad assorbire il particolare tipo di liquido sversato), per il contenimento di sversamenti di liquidi e/o oli, e l'impiego di "pala antiscintilla" per la raccolta del materiale solido.

*Figura omessa per pubblicazione internet*

Figura 20 kit emergenza ambientale

Al fine di intervenire prontamente in caso di sversamenti di rifiuti nelle zone di stoccaggio a seguito di rotture accidentali dei contenitori, serbatoi o durante la movimentazione dei rifiuti ed incendio, sono state predisposte delle procedure interne per definire e divulgare a tutti i dipendenti le modalità di intervento per minimizzare o arginare il potenziale inquinamento del suolo, sottosuolo. Per le situazioni di emergenza ambientale è stato anche predisposto un piano di emergenza interno ed è stata definita la squadra di pronto intervento e i relativi responsabili.

**Raccolta acque nere e meteoriche:**

Per evitare gli impatti ambientali derivanti dalle acque nere e dalle acque meteoriche di dilavamento del piazzale sull'ambiente circostante saranno adottate misure di sicurezza atte a minimizzare e contenere i possibili rischi derivanti dalla presenza di sostanze pericolose, polveri ed a far sì che l'impianto interferisca il meno possibile con l'ambiente circostante.

Le acque nere dei servizi igienici presenti negli uffici sono convogliate nella rete acque nere del collettore comunale.

Le acque meteoriche dei tetti vengono raccolte tramite il sistema di canalizzazione delle acque di gronda e non vengono a contatto con i rifiuti.

**Raccolta e trattamento acque di prima pioggia:**

Le acque meteoriche ricadenti sul piazzale impermeabilizzato adibito a manovra autoveicoli e stoccaggio dei rifiuti speciali non pericolosi in container vengono a contatto con la pioggia e possono essere inquinante per la presenza di terriccio ed oli minerali leggeri. Nel piazzale, come pure nell'interno del capannone sarà realizzata una rete di raccolta delle acque che convoglierà il

DATA	REVISIONE	Pagina 107 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

tutto ad un sistema di depurazione costituito da un dissabbiatore e da un disoleatore dotato di filtro a coalescenza ed otturatore rispondente alla norma UNI EN 858 (depuratore di classe I). Il refluo una volta depurato sarà convogliato nel sistema fognario pubblico.

Il piazzale sarà realizzato con adeguate pendenze in modo tale che tutta l'acqua piovana venga raccolta nei pozzetti e convogliata, tramite apposita canalizzazione, all'impianto di depurazione come detto. Le sezioni di dissabbiatura e disoleazione sono realizzate all'interno di due vasche separate realizzate con anelli prefabbricati che verranno impermeabilizzati; il separatore di fanghi trattiene le acque per un tempo sufficiente a favorire la separazione, per precipitazione, delle sostanze sedimentabili; il separatore di oli coalescente serve a separare le sostanze leggere, quali ad esempio le microparticelle di olio. Infine è prevista la raccolta e lo smaltimento periodico delle sostanze solide depositate nel fondo del sedimentatore (fanghi) e delle sostanze leggere separate dal disoleatore per mezzo di ditte autorizzate.

#### **Misure antincendio:**

Il rischio da incendio, con i relativi danni e impatti ambientali negativi derivanti, sarà mitigato da adeguati accorgimenti tecnici e gestionali, da mezzi di protezione antincendio (anello di idranti) e da misure di prevenzione e di emergenza. Premesso che il pericolo di incendio è localizzato all'interno del capannone e all'esterno limitatamente alle zone destinate allo stoccaggio, si opererà in modo tale da ridurre al minimo tale possibilità compatibilmente con le lavorazioni che di per sé non rappresentano pericolo di incendio.

#### **Misure di prevenzione e protezione della salute pubblica:**

Il problema della salute del personale addetto alle operazioni rappresenta un aspetto di particolare importanza nell'ambito della medicina preventiva. I rischi per la salute di questa tipologia di lavoratori vanno ricondotti a quelli traumatici (cadute, ferite e contusioni, urti per operare o sotto il ponte di sollevamento delle autovetture o dentro la buca per la bonifica degli autocarri), a quelli fisici e chimici (incendi, esplosioni, intossicazioni, ustioni, corrosioni, dermatosi, folgorazioni, etc.), alle condizioni di intenso stress ambientale e fisico consistenti fattori di sviluppo. Altro aspetto è quello legato alla movimentazione manuale dei carichi. Si precisa inoltre che, ai fini della prevenzione da qualsiasi pericolo per il personale addetto saranno previste campagne di disinfezione, disinfestazione e derattizzazione. Oltre alla doverosa adozione di tali interventi occorre considerare che il rischio sanitario per gli operatori risulta strettamente dipendente dall'ambiente di lavoro e dalla corretta pianificazione e gestione del regime organizzativo. Pertanto particolare attenzione è rivolta all'abbattimento alla fonte di ogni possibile inquinamento limitando così i controlli obbligatori alla gestione del solo "rischio residuo", basandosi su monitoraggi ambientali (dell'ambiente inteso come luogo di lavoro), sul controllo della salute dei lavoratori, sull'uso di dispositivi di protezione individuale.

Tutto il personale addetto, durante tutte le operazioni che costituiscono la fase lavorative, utilizza specifici D.P.I. (guanti, occhiali protettivi, indumenti di lavoro e calzature antinfortunistiche, elemetto), in modo da poter ridurre e mitigare l'impatto sulla salute dovuto alla manipolazione e movimentazione di rifiuti anche in presenza di eventuali sversamenti. In particolare è predisposto un programma di monitoraggio sanitario del personale in linea con quanto dettato dal Dlgs. 81/2008, in ottemperanza e ad integrazione di quanto già, comunque, previsto dalla legislazione per lavoratori. Inoltre, tutto il personale viene periodicamente formato, informato e addestrato sulle corrette modalità operative in modo da lavorare nel rispetto delle norme di sicurezza e ambientali e sulle modalità di pronto intervento in caso di emergenza (incendio, sversamenti, emissioni anomale). Una volta ottenuta l'autorizzazione da parte degli Enti preposti per la messa in esercizio dell'impianto, si effettuerà una dettagliata valutazione sulla sicurezza e salute nel luogo di lavoro redigendo il previsto documento di valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs. 81/08. Inoltre, in fase

DATA	REVISIONE	Pagina 108 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

progettuale sono stati adottati dispositivi e accorgimenti tali da garantire adeguate condizioni di sicurezza e salute dei lavoratori. Il ciclo di trattamento svolto dall'impianto non comporta di per sé rischi di incidenti che possano in qualche modo produrre effetti rilevanti sull'ambiente o sulla salute e incolumità del personale di servizio. L'articolazione delle diverse sezioni di trattamento e gli impianti di tutela ambientale assicurano una elevata affidabilità funzionale all'opera.

Tra gli eventi accidentali del tutto eccezionali si possono individuare gli incendi, rispetto ai quali sono stati previsti sistemi di prevenzione.

Al fine di garantire la sicurezza e l'affidabilità degli impianti e prevenire gli infortuni sono state prese misure atte ad eliminare tutti i possibili rischi statisticamente più frequenti in un impianto industriale:

- pavimenti e gradini in materiale antisdrucchiolevole;
- cartelli e segnali di pericolo in tutte le aree potenzialmente pericolose;
- localizzazione delle apparecchiature in modo da consentire uno spazio sufficiente per lavorare in maniera adeguata e per eseguire le operazioni di manutenzione.

Per quanto riguarda le problematiche relative agli insediamenti vicini, quello del rapporto con il contesto socio-ambientale rappresenta indubbiamente l'aspetto più articolato e complesso della compatibilità ambientale di un impianto trattamento dei veicoli fuori uso rifiuti, per la molteplicità delle variabili incidenti e per gli elementi di imprevedibilità introdotti dall'uomo.

#### **FASE DI CHIUSURA:**

Per quanto concerne la **fase di chiusura** dell'impianto si provvederà ad eseguire gli interventi di dismissione e ripristino ambientale del sito nel rispetto della normativa vigente in materia di ambiente e sicurezza, affidando i lavori a ditte specializzate nel settore. Gli interventi di chiusura dell'impianto e ripristino ambientale del sito avranno lo scopo di rendere il sito fruibile e disponibile per la destinazione d'uso conforme agli strumenti urbanistici vigenti.

DATA	REVISIONE	Pagina 109 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Matrice B – Incidenza degli interventi e delle misure di mitigazione in relazione ai fattori di Impatto

OPERAZIONI SVOLTE	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	COMPONENTI AMBIENTALI							
		ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	PAESAGGIO	SALUTE PUBBLICA (LAVORATORI)	SALUTE PUBBLICA (POPOLAZIONE)	ASSETTO SOCIO ECONOMICO
<b>FASE DI REALIZZAZIONE</b>									
Attività di automezzi in ingresso ed uscita dal cantiere ed attività di macchine operatrici.	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto		AP	MP			MP	MP	MP
	Emissioni sonore		AP						MP
Approvvigionamento materiali e mezzi da costruzione	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto		AP	MP			MP	MP	MP
	Emissioni sonore		AP						MP
Realizzazione delle opere	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto		AP	MP			MP	MP	MP
	Emissioni sonore		AP						MP
	Produzione rifiuti	AP	AP	AP	AP		MP		
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	AP	AP	AP	AP				
<b>FASE DI ESERCIZIO</b>									
Trasporto rifiuti / prodotti su strada (impatto indotto)	Emissioni di polveri e gas di scarico		AP					MP	AP
	Emissioni odorigene							MP	BP
	Emissione sonora								MP
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze		AP	AP		AP			
	Incendio		AP				AP	MP	
Trasporto e movimentazione rifiuti prodotti nell'impianto	Emissioni di polveri e gas di scarico		AP	MP				MP	AP
	Emissioni odorigene							MP	BP
	Emissione sonora								MP
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze		AP	AP		AP			
	Incendio		AP	BP			AP	MP	

Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b

## Studio Preliminare Ambientale

OPERAZIONI SVOLTE	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	COMPONENTI AMBIENTALI							
		ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	PAESAGGIO	SALUTE PUBBLICA (LAVORATORI)	SALUTE PUBBLICA (POPOLAZIONE)	ASSETTO SOCIO ECONOMICO
Operazione di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi dei	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	AP	AP	AP	AP	AP			
	Emissione sonore		MP					BP	MP
	Produzione di rifiuti da avviare a recupero o smaltimento	AP	AP						
Operazione di recupero rifiuti da costruzione e demolizione	Emissioni di polveri	AP	AP	MP	MP			MP	AP
	Emissioni odorigene	AP		BP	BP			MP	MP
	Acque meteoriche di dilavamento	AP	AP	AP	AP	AP			
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	AP	AP	AP	AP	AP			
	Incendio	AP	AP	AP	AP		AP	MP	
<b>FASE DI CHIUSURA</b>									
Movimentazione e smaltimento dei rifiuti accumulati, svuotamento delle vasche di depurazione, e pulizia del sito	Emissioni di polveri e gas di scarico	AP					MP	BP	MP
	Emissione sonore							BP	MP
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	AP	AP	AP	AP	AP			
	Incendio		AP				AP		
	Produzione di rifiuti	AP	AP						

Tabella 5 Matrice B: Incidenza degli interventi e delle misure di mitigazione in relazione ai fattori di impatto

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Impatto Negativo	Alta significatività		L'effetto negativo sulla componente ambientale è esteso e dannoso indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Media significatività		L'effetto negativo sulla componente ambientale è limitato indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Bassa significatività		L'effetto negativo sulla componente ambientale è trascurabile indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Non significativo		Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale
Impatto Positivo	Alta significatività	 <b>AP</b>	L'effetto positivo sulla componente ambientale è elevato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Media significatività	 <b>MP</b>	L'effetto positivo sulla componente ambientale è limitato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Bassa significatività	 <b>BP</b>	L'effetto positivo sulla componente ambientale è trascurabile in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime di energia e/o sull'assetto socio economico
	Non significativo		Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale

DATA	REVISIONE	Pagina 112 di 118
01 GIUGNO 2009	00	



<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Valutazione dei potenziali impatti residui

I potenziali impatti ambientali residui dell'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso, ottenuti dopo l'adozione delle misure di mitigazione precedentemente descritte, sono indicati nella **Matrice C**.

Gli impatti residui individuati in fase di realizzazione dell'impianto risultano essere negativi di bassa significatività in quanto i lavori di modesta entità vengono affidati a ditte esterne qualificate che vengono sorvegliate durante lo svolgimento dei lavori in particolar modo per accertarsi del corretto avvio a smaltimento dei rifiuti e l'applicazione delle norme di sicurezza.

Gli impatti residui individuati nella fase di esercizio risultano essere di bassa entità, ad eccezione dell'impatto di media entità sulla salute pubblica e sull'assetto socio-economico che può derivare da un eventuale incendio del sito e dei veicoli fuori uso (evento rarissimo).

L'impatto sull'atmosfera e sulla popolazione limitrofa dovuto ai mezzi di trasporto è strettamente connesso alle attività di carico-scarico e movimentazione dei rifiuti ed è controllato mediante il rispetto delle manutenzioni periodiche dei mezzi di trasporto, l'utilizzo di mezzi a ridotte emissioni inquinanti e la razionalizzazione dei trasporti.

Detto quanto sopra, dobbiamo anche ricordare gli impatti positivi di alta significatività derivanti sull'assetto socio – economico derivanti dall'esistenza dell'impianto (come detto è la riqualificazione di un sito industriale dismesso) e per quanto concerne la sensibilizzazione alla corretta gestione dei rifiuti e per quanto concerne nuove opportunità lavorative che la creazione di una struttura produttiva potrebbe creare.

Per quel che riguarda la fase di chiusura gli impatti sono da ritenersi di bassa significatività, gli unici impatti negativi di media significatività sono attribuibili ad un eventuale incendio del sito che determinerebbe effetti negativi sull'ambiente e pregiudicherebbe un successivo riutilizzo del sito per altri scopi. Inoltre la chiusura dell'impianto determinerebbe ovvi effetti negativi e perdite sull'assetto socio – economico.

DATA	REVISIONE	Pagina 113 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

Matrice C: potenziali impatti ambientali residui sulle componenti ambientali, avendo applicato le mitigazioni proposte dal progetto.

OPERAZIONI SVOLTE	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	COMPONENTI AMBIENTALI						
		ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	PAESAGGIO	SALUTE PUBBLICA (LAVORATORI)	SALUTE PUBBLICA (POPOLAZIONE)
<b>FASE DI REALIZZAZIONE</b>								
Attività di automezzi in ingresso ed uscita dal cantiere ed attività di macchine operatrici.	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto							
	Emissioni sonore							
Approvvigionamento materiali e mezzi da costruzione	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto							
	Emissioni sonore							
Realizzazione delle opere	Emissioni di polveri e gas di scarico – Traffico Indotto							
	Emissioni sonore							
	Produzione rifiuti							
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze							
	Modellazione del terreno							
<b>FASE DI ESERCIZIO</b>								
Trasporto rifiuti / prodotti su strada (impatto indotto)	Emissioni di polveri e gas di scarico							
	Emissioni odorigene							
	Emissione sonora							
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze							
	Incendio							
Trasporto e movimentazione rifiuti prodotti nell'impianto	Emissioni di polveri e gas di scarico							
	Emissioni odorigene							
	Emissione sonora							
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze							
	Incendio							
Operazione di stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze							






<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

OPERAZIONI SVOLTE	FATTORI DI POTENZIALE IMPATTO AMBIENTALE	COMPONENTI AMBIENTALI							
		ATMOSFERA	AMBIENTE IDRICO	SUOLO E SOTTOSUOLO	VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA	PAESAGGIO	SALUTE PUBBLICA (LAVORATORI)	SALUTE PUBBLICA (POPOLAZIONE)	ASSETTO SOCIO ECONOMICO
	Emissione sonore								
	Produzione di rifiuti da avviare a recupero o smaltimento			BS					
Operazione di recupero rifiuti da costruzione e demolizione	Emissioni di polveri								
	Emissioni odorigene								
	Acque meteoriche di dilavamento								
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze			BS					
	Incendio	BS		BS	BS	BS	BS	BS	BS
<b>FASE DI CHIUSURA</b>									
Movimentazione e smaltimento dei rifiuti accumulati, svuotamento delle vasche di depurazione, e pulizia del sito	Emissioni di polveri e gas di scarico	BS		BS	BS		BS		
	Emissione sonore				BS		BS	BS	
	Sversamenti accidentali di rifiuti pericolosi e non pericolosi e sostanze	BS	BS	MS			BS		
	Incendio	MS			MS	MS	MS	MS	MS
	Produzione di rifiuti					BS	BS		NA
	Scarichi idrici		BS	BS					

Tabella 6 Matrice C - potenziali impatti ambientali residui sulle componenti ambientali, avendo applicato le mitigazioni proposte dal progetto

DATA	REVISIONE	Pagina 115 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

<b>IMPATTO NEGATIVO</b>	Alta significatività	 <b>NA</b>	L'effetto negativo sulla componente ambientale è esteso e dannoso indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Media significatività	 <b>MS</b>	L'effetto negativo sulla componente ambientale è limitato indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Bassa significatività	 <b>BS</b>	L'effetto negativo sulla componente ambientale è trascurabile indipendentemente dalla frequenza con la quale accade l'evento
	Non significativo	=	Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale
<b>IMPATTO POSITIVO</b>	Alta significatività	 <b>AP</b>	L'effetto positivo sulla componente ambientale è elevato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Media significatività	 <b>MP</b>	L'effetto positivo sulla componente ambientale è limitato in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime e di energia e/o sull'assetto socio-economico
	Bassa significatività	 <b>BP</b>	L'effetto positivo sulla componente ambientale è trascurabile in termini di recupero/riciclo di materia e di energia e/o di riduzione dei consumi di materie prime di energia e/o sull'assetto socio economico
	Non significativo	=	Non vi è nessuna correlazione tra evento e componente ambientale

DATA	REVISIONE	Pagina 116 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 lett. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

## Conclusioni

Da quanto esposto testé si possono trarre le seguenti conclusioni:

- dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona industriale e soggetta al PRT del Consorzio Industriale ASI Sangro. L'area in cui è situato l'impianto non ricade all'interno del Piano Regionale Paesistico e non è soggetta ad alcun tipo di vincolo ambientale, idrogeologico, archeologico, forestale; inoltre non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di Interesse Comunitario ( SIC ), né di una Zona di Protezione Speciale ( ZPS ). Dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione.
- dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorgerà l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare e dalle attività industriali. Non sono state rilevate immissioni inquinanti in atmosfera tali da arrecare pregiudizio alla popolazione limitrofa
- dall'**analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali** si evince che gli impatti negativi residui sull'ambiente circostante sono di bassa entità, ciò è dovuta al fatto che verranno messe in atto delle misure di prevenzione e mitigazione. Tali impatti negativi raggiungono il livello di guardia solo in caso di un eventuale incendio, evento prevedibile ma raro.

**In conclusione per quanto esposto nel presente studio, analizzati gli impatti derivanti dalle fasi di realizzazione, esercizio e chiusura dell'impianto in oggetto, e per le misure di prevenzione e protezione che verranno messe in opera, l'iniziativa è compatibile con l'ambiente in cui andrà ad insediarsi.**

Figura 21 Flowchart del procedimento di valutazione

DATA	REVISIONE	Pagina 117 di 118
01 GIUGNO 2009	00	

<b>Beta Ambiente</b>	REALIZZAZIONE DI UNO STOCCAGGIO PROVVISORIO DI RIFIUTI ED AMPLIAMENTO DELLE QUANTITÀ DI RIFIUTI DA COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE DA TRATTARE CON CAPACITÀ >10 TON/GIO
Valutazione assoggettabilità ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 16-01-2008 n° 4 all. IV punto 7 let. Z.a e Z.b	
<b>Studio Preliminare Ambientale</b>	

DATA	REVISIONE	Pagina 118 di 118
01 GIUGNO 2009	00	